COMPENDIO

DELLA

STORIA UNIVERSALE

Tomo CLII,

V della Geografia e Cronologia.

Elenco delle Storie finora pubblicate

Storia dell' Egitto e della Siria . *Vol.* 1
— de' Medi, de' Persi e altri popoli antic. 2
— degli Ebrei . . . 2
— della Grecia. . . 3
— della Sicilia e di Cartagine 1
Storia Romana . . . 7
— del Basso Impero. 9
— dell'Amer., cioè: L' America fisicamente e moralmente descritta . 2
Storia delle Scoperte fatte da Cristoforo Colombo e da Americo Vespucci 1
— del Messico . . 4
— del Perù . . . 4
— del Chili e del Paraguai . . . 2
Stor. del Brasile *Vol.* 4
— della Guiana . . 1
— dei Paesi che gli Spagnuoli comprendono sotto il nome di Terra-ferma americana . . 1
Storia delle Antille. 2
— dell'America Boreale 2
— del Canadà . . . 1
— delle Colonie Inglesi sul Continente dell'America Settentrionale. 2
— degli Stati-Uniti 2
— della Gran-Brettagna 8
— di Casa d'Austria. 6
— dell'Imperio Ottomano 6
— della Svizzera . 3

COMPENDIO

DELLA

STORIA UNIVERSALE

ANTICA E MODERNA

TOMO CLII,

V DELLA GEOGRAFIA E CRONOLOGIA.

GEOGRAFIA E CRONOLOGIA
ANTICA E MODERNA
DI E. MENTELLE

IN CONTINUAZIONE

AL COMPENDIO
DELLA STORIA UNIVERSALE
DEL SIG. CONTE DI SEGUR

COI NESSI O LEGAMI STORICI CHE CONGIUNGONO
LE STORIE SEPARATE COLL'INTERO CORPO
DI ESSA STORIA UNIVERSALE

TOM. V.

PARTE SECONDA MODERNA

EUROPA

MILANO
PRESSO ANT. FORT. STELLA E FIGLI
1826

INTRODUZIONE

ALLA
CRONOLOGIA ED ALLA GEOGRAFIA
DEGLI STATI MODERNI

Questo ed i seguenti volumi sono destinati alla cognizione dei popoli e degli Stati che esistono attualmente sul Globo; ed è ciò che essenzialmente costituisce la *Geografia e la Cronologia moderne*. Noi non dissimuleremo che i popoli antichi ed i Greci principalmente colla loro filosofia e col loro genio creatore in tutti i generi di cognizioni, che i primi Romani colle loro virtù severe e colla elevatezza del loro carattere, malgrado dei delitti della loro ambizione, hanno qualche cosa di seducente e di maestoso che ci trascina all'ammirazione. Ma per l'osservatore attento lo studio della storia dei popoli attuali

offre grandi lumi sui progressi dell' incivilimento, indipendentemente da'suoi rapporti con noi. Ciò che può nuocerle si è che noi veggiamo le opere e le cose troppo da vicino. Paragoniamo senza parzialità il piccolo numero degli scrittori che ci restano dell' antichità colla abbondanza dei moderni autori. I primi col vantaggio di un peregrino ingegno, quali sono Erodoto, Tucidide, Senofonte, T. Livio, Sallustio, ec. non han parlato che di un certo numero d' uomini, e non hanno citato che grandi esempi. Al contrario noi discendiamo alle particolarità nella storia di ogni Stato, noi ci arrestiamo alla vita di ciascun sovrano.

In questa Parte Moderna si vedranno i progressi successivi della Geografia. Questa scienza presso gli antichi si limitava a ciò che i Greci ed i Romani sapevano, e che a noi venne tramandato. L'antico Mondo non fu, per parlar propriamente, che il Mondo dei *Greci e dei Romani.* Le cognizioni dell'antichità erano contenute nella

larghezza di una fascia o di una zona. Nuovi continenti e novelle zone diedero origine a più vaste idee. Alcuni osservatori illuminati dimostrarono gli errori degli antichi nella Geografia matematica, ed instancabili viaggiatori hanno determinate le distanze e le misure. Questo è l'argomento che noi partitamente esporremo nelle quattro parti attuali, di cui si occupa la Geografia moderna: *Europa*, *Asia*, *Affrica* ed *America*, alle quali se ne aggiunge da Malte-Brun e da altri Geografi una quinta detta *Oceanica*.

PARTE SECONDA

CAPITOLO PRIMO

Europa moderna. Suoi confini. Considerazioni fisiche. Altezza delle principali montagne. Mari. Penisole. Capi. Fiumi. Divisione geografica.

L'Europa è la più piccola delle quattro parti del Mondo: essa è però la più celebre e la più importante, tanto pei grandi uomini che ha prodotti, tanto per quelli che possiede ancora in ogni genere, quanto per la possanza degli Stati che essa rinchiude. E questi vantaggi che nessun altro popolo sulle altre parti del Globo non può contestarle, essa li dee unicamente a quell' ingegno attivo e penetrante di cui sembra che la natura abbia voluto dotare gli Europei, a quell' amore grandissimo per le scienze, per le arti e per le lettere, che li fece

pervenire e più presto e più generalmente alla perfezione in ogni parte dello scibile.

Gli Asiatici e gli Egizi aveano degli astronomi più di mille anni avanti che l'Europa avesse degli agrimensori; la Religione, le leggi ed il commercio aveano raddolciti i loro costumi, e cagionata presso di loro la prosperità, mentre l'Europa era ancora immersa nell'ignoranza e nella barbarie. Ma i Greci apparvero: ed il loro ingegno ha portato alla perfezione le arti del genio e del gusto, nello stesso tempo che a noi dischiudevano la via delle cognizioni che dipendono dal raziocinio. I Romani loro succedettero: e la loro presta grandezza ha provato che nessuna nazione non avea meglio di essi conosciuta la saggia politica che fonda gl'Imperi, e l'uso delle forze militari che serve ad estenderli.

Finalmente le nazioni moderne dell'Europa ricche della successione immensa dei loro padri, più ricche ancora dei benefizi della stampa e della bussola, della transcendenza dei calcoli della geometria, al par che delle nuove scoperte della chimica, hanno perfezionata l'opera sì avventurosamente cominciata dagli antichi. I lor diritti alla premineuza sono adunque incontestabili.

Confini dell' Europa.

Gli antichi conoscendo poco le parti settentrionali dell' Europa, non le avean dati confini all' oriente al di là del Mar-Nero o del Ponto-Eusino. Si scelse dappoi il Don; che si abbandonò in seguito per seguire una linea ideale che risaliva dal settentrione allo Stretto di Vaigatz. Questo primo dato era puramente arbitrario; e non sembrava convenevole se non perchè separava lo Stato allora debole dei Moscoviti dagli Stati tartari loro nemici. Ma ora che la possanza della Russia fece sparire queste immense barriere immaginate dalla politica, e che lo stato fisico di queste vaste contrade è meglio conosciuto, io non credo che si possa far meglio che di comprendere nell' Europa tutto il bacino del Volga e della Kama, e per conseguenza di riguardarne i monti Ural, il Mar-Caspio, la catena del Caucaso, e finalmente il Mar-Nero come i confini naturali dalla parte dell'oriente. Dopo questi brevi cenni, ecco quali sono i confini dell' Europa.

L' Europa ha al nord il Mar-Glaciale; all' est la catena dell' Ural fino al Mar-Caspio;

il Mar-Nero e l'Arcipelago; al sud il Mediterraneo: all' ovest l' Oceano Atlantico. L' irregolarità della forma delle terre che comprende l'Europa è un ostacolo a poter darne l' estensione in linea retta. Crediamo però di poter calcolare, che essa ha 870 leghe dal sud al nord, e 1200 dall' ovest all' est. La superficie può essere di circa 500,000 leghe quadrate. Al sud della Spagna l' Europa non è divisa dall'Affrica che per mezzo dello stretto di Gibilterra; il quale non ha che sette in otto leghe di larghezza.

Essa si estende in latitudine dal 36.° grado al 72.° settentrionale, ed in longitudine dal 13.° (non compresa l' Islanda) al 55.° all' est del meridiano di Parigi, ma solo nel nord-est al sud fin verso il 50.°

Noi abbiamo veduto nella geografia fisica quali sieno le grandi catene di montagne. Ci limiteremo adunque a dar qui l' indicazione delle più alte, come un oggetto a cui si può aver bisogno di ricorrere: giacchè la natura della nostra Opera non ci permette di abbracciare tutte le quistioni geografiche e statistiche.

Altezza delle principali montagne dell' Europa, stimata in metri, al disopra del livello del mare.

Il monte Bianco, una delle Alpi .	metri 4774
Il monte Perduto nei Pirenei . . .	» 3435
Il monte detto Tournè nelle Alpi . .	» 3479
Il monte Etna in Sicilia	» 3258
Il monte San-Gottardo, Alpi Elvetiche.	» 3215
I Diableret, Svizzera	» 3118
Il Ghiacciaio di Buet	» 3076
Il Pico del mezzodì di Bigorre nei Pirenei.	» 2934
Il Monte Rotondo in Corsica . . .	» 2825
Il Moncenisio (sulla cima)	» 2815
Il Canigon nei Pirenei	» 2780
Il Monte Ventoso, dipartimento di Valchiusa	» 2030
Il Monte d' Oro, dipartimento del Puy-De-Dôme	» 1888
Il Cantal	» 1857
Il Mezen, dipartimento dell'Alta Loira.	» 1750
Nel Giura { Il Reculet	» 1726
Nel Giura { La Dôle.	» 1650
La Lozera	» 1409
Il Puy-De-Dôme	» 1478

Il Ballone, la più alta montagna dei Vosges . . . . *metri* 1406
Chamouni alle falde del Monte-Bianco. » 1021
La montagna di San-Privas presso di Mende . . . . » 975
Il Lemano . . . . » 398
Il Monte Valeriano presso di Parigi (al di sopra della Senna) . . . . » 160

Mari.

L'Oceano Atlantico, che bagna le Coste occidentali dell'Europa, forma insinuandosi nelle terre molti mari interni o golfi, che ora enumeriamo.

Al sud dell'Europa si trova il *Mediterraneo* ossia il mare in mezzo alle terre, che all'oriente si estende infino alle Coste occidentali dell'Asia. All'uscir dallo Stretto di Gibilterra esso si estende lungo le Coste della Spagna, e forma su quelle della Francia e dell'Italia i golfi di Lione e di Genova; all'est dell'Italia il golfo di Venezia, ed al nord della Morea quello di Corinto.

All'Oriente della Grecia le acque prendono il nome d'Arcipelago, e formano tra l'Europa

e l'Asia lo stretto dei *Dardanelli* che è l' antico Ellesponto, il Mar di Marmora, il canale o lo Stretto di Costantinopoli; e finalmente il Mar-Nero appellato dai Turchi *Kara-Degniz.* Tra la Crimea avvi lo Stretto di Caffa, che comunica col mare di Zabache o d'Asof, pronunciato Asow; ed è nel fondo di questo piccolo mare che metton foce le acque del Don, che gli antichi appellavano *Tanai.*

All' ovest dell' Europa l' Oceano forma presso le coste il golfo di Biscaglia al nord della Spagna, e quello di Guascogna sulle coste di Francia al sud della Garonna. Fra l' Inghilterra e la Francia v' ha una parte di mare chiusa che si appella la *Manica.* Più alto verso il settentrione tra l' Inghilterra e l' Irlanda v' ha il canale di San-Giorgio.

Nelle parti settentrionali le acque portano i nomi:

Di *Mar del Nord*, o *dell'Alemagna* tra l'Inghilterra all' ovest, e la Iutlandia all' est;

Di *Categat* tra la Iutlandia e la Svezia;

Di *Stretto del Sund* tra le isole di Seeland e la Svezia;

Di *Gran-Belt* tra Seeland e Fionia;

Di *Piccolo-Belt* tra la Fionia e la Iutlandia.

All' uscire del Sund si entra nel Mar-Baltico che gli antichi hanno appellato *Baltea*, *Basilia*. Il Baltico nella sua parte meridionale forma:

All' Est il golfo di Finlandia tra la Finlandia al nord, e la Livonia;

Al sud di questo il piccolo golfo di Riga;

Il golfo di Botnia è del tutto posto al settentrione.

Penisole.

Osservando i mari si poterono distinguere le penisole, che sono:

1.° Quella che al settentrione rinchiude la Svezia e la Norvegia, il cui centro è occupato da una lunga catena di montagne, che venendo dal nord discende pel sud, e porta il nome generico di montagne della Scandinavia;

2.° La penisola di Iutlandia appellata dagli antichi *Chersoneso Cimbrica* tra il Mar-Baltico all' Est, ed il mar di Germania all' ovest;

3.° La parte della Francia, chiamata infino al presente Brettagna, che forma una grandissima penisola tra la Manica e l' Oceano;

4.° La Spagna ed il Portogallo chiusi in una grande penisola, che gli antichi appellavano *Esperia* ed *Hispania*;

5.° Al mezzodì nel Mediterraneo hanno la forma di penisola l'*Italia*, che presenta una figura di uno stivale; e più all'est la *Morea* congiunta al continente per mezzo dell' istmo di Corinto;

6.° L'antica Chersoneso di Tracia al settentrione dello Stretto dei Dardanelli, e finalmente la Crimea, che gli antichi appellavano *Chersoneso Taurica*.

Capi.

Quasi tutte queste penisole si terminano con Capi o Promontori, di cui i più noti sono:

Il *Capo Nord* al settentrione della Laponia;

Il *Naze* al settentrione della Norvegia;

Lo *Scaw* al settentrione della Iutlandia;

Il *Capo della Hogue* al nord-ovest della Francia;

Molte punte assai basse all' ovest dell' antica Brettagna;

Il *Capo Finistere* al nord-ovest della Spagna;

Il *Capo San-Vincenzo* al sud-ovest del Portogallo;

Il *Capo Matapan* al sud del Peloponneso.

Fiumi.

Noi presentiamo qui in un quadro i principali fiumi dell'Europa.

Paese	Fiume	Mare
In Russia	Il Torne al nord della Svezia *si perde nel*	Baltico
	La Dwina al nord .	Mar Bianco
	La Dwina altro fiume all'ovest	Baltico
	Il Dnieper al sud .	Mar d'Asof
	Il Volga all'est . .	Mar-Caspio
	Il Don o Tanai al sud	Mar d'Asof
Nell' Inghilterra	La Saverna all'ovest.	Oceano Occid.
	Il Tamigi al sud .	Mar del Nord
	L'Humber all'est .	Mar del Nord
	Il Tay nella Scozia	Mar del Nord
	Il Sannon nell'Irlanda.	Oceano Occid.
In Francia.	La Mosa al nord . .	Mar del Nord
	La Senna all'ovest .	Manica
	La Loira all'ovest .	Oceano Occid.
	La Garonna all'ovest.	M. di Biscaglia
	Il Rodano al sud . .	Mediterraneo
Ne' Paesi-Bassi	La Schelda	Mar del Nord
	La Mosa	Mar del Nord
	Il Reno	Mar del Nord
In Germania	Il Reno ed il Rodano *escono dalla* . . .	Svizzera
	Il Reno all'ovest *ha il corso verso il* .	Nord
	Il Meno all'est . . .	*si perdono nel* Reno
	La Mosella all'ovest	*si perdono nel* Reno

in Germania	L'Ems, Il Veser, L'Elba al nord . .	*si perdonò nel* Mar del Nord
	L'Oder al nord . .	Baltico
	Il Danubio dall'ovest all'est	Mar-Nero
In Polonia	La Vistola all'ovest, La Dwina al nord.	Baltico
	Il Bog nel mezzo .	Dnieper
	Il Dnieper all'est . , Il Niester al sud .	Mar-Nero
In Ispagna .	L'Ebro al Nord . .	Mediterraneo
	Il Douro, Il Tago nel mezzo; La Guadiana, Il Guadalquivir al S.	Oceano Occid.
	Il Tago ed il Douro *attraversano il* . .	Portogallo
Nell'Italia.	Il Po al nord . . , L'Adige al nord .	*si perdono nel* Golfo di Venez.
	Il Tevere nel mezzo, L'Arno	Mediterraneo
Nella Turchia Europea	Il Dnieper, Il Niester al Nord; Il Danubio nel mezzo	Mar Nero.

Quadro della Divisione Geografica dell' Europa moderna.

Al Nord

Regno d' Inghilterra	Inghilterra.	Londra
	Scozia . .	Edimburgo
	Irlanda .	Dublino

Regno di Danimarca	Danimarca	Copenaghen
	Islanda . .	Schalholt
Regno di Svezia	Svezia . .	Stockolm
	Norvegia .	Cristiania
Impero di Russia al nord ed all'est		Pietroburgo

Nel Mezzo

Francia	Parigi
Paesi-Bassi	Aia o Brusselles
Svizzera che non ha capitale fissa, essendo a vicenda Berna, Zurigo e Lucerna	
La Germania o Conf. della Germ.	Francfort
Impero d'Austria	Vienna
Boemia	Praga
Ungheria	Buda
Regno di Prussia	Berlino

Al Mezzodì

Regno del Portogallo		Lisbona
di Spagna		Madrid
Italia	Regno di Sardegna . . .	Torino
	Lombardo . . .	Milano
	Veneto	Venezia
	Ducato di Parma . . .	Parma
	di Modena . . .	Modena
	Gran-Ducato di Toscana.	Firenze
	Stato Ecclesiastico . .	Roma
	Regno di Napoli . . .	Napoli
Turchia Europea		Costantinopoli

CAP. II.

Parti settentrionali dell'Europa. Regno della Gran-Brettagna. Sua Geografia. Eptarchia od i sette Regni paragonati coll'Inghilterra attuale. Cronologia dei Re Sassoni od Inglesi. Dei Danesi. Normanni. Della Casa di Lancastre e di quelle di Yorch, di Tudor e di Stuart, non che di Nassau e di Brunswich.

Il Regno della Gran-Brettagna comprende due grandi isole, e molte piccole poste in quella parte dell'Oceano che si chiama Mare del nord o settentrionale: queste isole giacciono al nord-ovest del continente dell'Europa.

La più grande di queste isole è la più orientale, e comprende l'Inghilterra al mezzogiorno e la Scozia al settentrione.

L' isola più grande fra quelle che sono poste all' ovest è chiamata *Irlanda*.

§ 1. Geografia.

L' Inghilterra occupa la parte meridionale della più grande e della più orientale delle Isole Britanniche. Si estende in latitudine dal 50.° al 56.° grado; in longitudine dal 1.° grado al 7.° all' ovest del meridiano di Parigi.

La lunghezza è dal sud al nord di 127 leghe, e la larghezza dall'ovest all'est di 100.

Essendo l' Inghilterra di forma assai irregolare, i migliori autori non le danno di superficie che 8856 leghe quadrate, in ragione di 1071 abitanti per lega.

I confini sono, al settentrione, la Scozia; all'oriente il Mar d'Alemagna; al sud il passo di Calais e la Manica; all'ovest uno stretto che la divide dall'Irlanda, ed il nuovo canale di San-Giorgio. Il giorno più lungo vi dura sedici ore al sud, e diciassette e trenta minuti nelle parti opposte.

In generale l'Inghilterra non è un paese montuoso, quantunque in molti luoghi vi sieno alte montagne. Il suolo vi è singolarmente atto alla coltura degli alberi e delle erbe; e vi crescono bastanti biade per servire all' esporta-

zione. Vi si respira un aere umido, ma non insalubre, e le stagioni non vi sono ben determinate; talvolta anche se ne sente la alternativa nella durata di un giorno solo. Il fiume Tweed separa la Scozia dall'Inghilterra, che comprende anche estesi laghi e molte foreste, fralle quali si distinguono quelle di *Vindsor*, di *Dean*, di *Shrewood* e la *Nuova-Foresta*.

Le produzioni minerali sono essenzialmente il bello stagno di Cornouailles, ed il carbon fossile, che si trova quasi dappertutto. Si dice che le miniere di stagno occupino perfino centomila uomini all'anno. V'ha un'altra specie di metallo che si nomina *mundic*, che uguaglia in bellezza il rame. In generale il piombo dell'Inghilterra rinchiude dell'argento. Si trova l'oro in alcuni luoghi: v'ha altresì alcune saline e dell'allume; ed alcune Contee presentano cave di marmo.

Quanto ai prodotti vegetabili essi vi si sono assai moltiplicati per l'industriosa attività degli abitanti, i quali naturalizzano quasi tutti i prodotti delle altre parti del Mondo. L'orzo vi è particolarmente coltivato, perchè non vi allignano le viti, e la birra supplisce al vino.

La bellezza dei pascoli ha renduto possibile

l'aver numerosi armenti di buoi e molte greggie di pecore, che sono di due sorta: le une sono nutrite per cavarne la lana, le altre per la mensa. Si è calcolato che gl' Inglesi ottengono ogni anno dodici milioni circa di libbre di lana; e s'aggiunga che le greggie non sono giammai inquietate dalla ferocia dei lupi, giacchè non ve n' ha un solo nell' Inghilterra. Vi si trova eccellente selvaggiume, e molto pesce tanto nei fiumi quanto sulle Coste.

La popolazione dee oltrepassare di molto i dodici milioni, giacchè al principio di questo secolo si faceva sommare ad 11,484,005 abitanti. Le rendite ammontavano nella stessa epoca a 552 milioni dei nostri franchi, ed il debito annuale a 622. Nell' Inghilterra si suol contare per lire sterline, una delle quali corrisponde presso a poco a ventiquattro franchi.

In un Giornale di Londra (16 ottobre 1826) venne inserito uno Specchio esatto dei redditi della Gran-Brettagna dall' epoca della conquista in poi, e noi qui lo riportiamo.

	Anno	Lire sterl.
Guglielmo il Conquistatore	1066	400,000

	Anno	Lire sterl.
Guglielmo il Rosso	1087	350,000
Enrico I	1100	300,000
Stefano	1135	250,000
Enrico II	1154	200,[illegible]0
Riccardo I, detto Cuor di Leone	1189	150,000
Giovanni Senza Terra	1199	100,000
Enrico III	1216	80,000
Odoardo I	1272	150,000
Odoardo II	1307	100,000
Odoardo III	1327	154,140
Riccardo II	1377	130,000
Enrico IV	1399	100,000
Enrico V	1413	76,643
Enrico VI	1422	64,976
Odoardo IV	1460	100,000
Odoardo V	1473	100,000
Riccardo III	1483	100,000
Enrico VII	1485	400,000
Enrico VIII	1507	800,000
Odoardo VI	1509	400,000
Maria	1555	450,000
Elisabetta	1558	500,000
Giacomo I	1602	600,000
Carlo I	1625	895,000

	Anno	Lire sterl.
La Repubblica	1643	1,517,247
Carlo II	*idem*	1,800,000
Giacomo II	1685	2,000,835
Guglielmo III	1688	3,895,205
La Regina Anna (Unione)	1706	5,691,803
Giorgio I	1714	6,752,643
Giorgio II	1727	8,512,540
Giorgio III (1778)	1760	15,372,971
Idem	1800	50,720,000
Idem	1815 (guerre)	71,150,142
Giorgio IV	1826	58,000,000

Il paese tutto, compresovi il Principato di Galles, si divide in cinquantadue Contee, quaranta delle quali appartengono all' Inghilterra.

Contee dell' Inghilterra.

Contee	*Capitali.*
Essex	Colchester.
Hertford	Hertford.
Kent	Cantorbery.
Surrey	Guilford.

Contee	*Capitali.*
Sussex	Chichester.
Buck	Buckingam.
Bedford	Bedford.
Huntingdon	Huntingdon.
Cambridge	Cambridge.
Suffolk	Ipswich.
Norfolk	Norwich.
Oxford	Oxford.
Berk	Reading.
Glocester	Glocester.
Worcester	Worcester.
Monmouth	Monmouth.
Hereford	Hereford.
Shrops	Shrewsbury.
Stafford	Stafford.
Warwich	Warwich.
Leicester	Leicester.
Derby	Derby.
Nottingham	Nottingham.
Lincoln	Lincoln.
Rutland	Orkham.
Northampton	Northampton.
Hamp	Southampton.
Wilts	Salisbury.
Dorset	Dorchester.

Contee	*Capitali.*
Somerset	Bristol.
Devon	Exeter.
Cornwal da noi detta Cornovaglia.	Launceston.
Yorck	Yorck.
Durham	Durham.
Northumberland	Newcastle.
Lancaster	Lancaster.
Westmorland	Kendal.
Middlesex	Londra.
Chesterhire	Chester.

Contee del Principato di Galles.

Contee	*Capitali*
Flint	Flint.
Denbigh	Denbigh.
Montgomery	Montgomery.
Anglesey	Beaumaris.
Caernarvon	Caernarvon.
Merioneth	Dolgelly.
Radnor	Radnor.
Brecon	Breckeweck.
Glamorgan	Cardiff.
Pembroke	Pembroke.
Cardigan	Cardigan.
Caermarthen	Caermarthen.

La divisione dell' Inghilterra in *hundred* od in centine di famiglie è antichissima, giacchè ne fu istitutore Alfredo. Le leggi richieggono che tutti gli abitanti dell'*hundred* sieno solidarmente risponsabili dei delitti che vi si commettono, a segno che si dovrebbe restituire ad un viaggiatore il danaro che gli venisse involato sulla strada; ma si hanno mille mezzi di eludere l' effetto di questa legge.

Tutte le capitali che abbiamo indicate non sono ugualmente notevoli; ma alcune meritano che qui ne facciamo singolar menzione.

Londra appellata dagl' Inglesi *London* è la capitale dell' Inghilterra ed una delle prime città del Mondo; le contrade vi sono generalmente belle, diritte, con comodi marciapiedi; le case vi sono ad un dipresso erette sullo stesso disegno, per quel che riguarda l'esterno: più pulite di quelle di Parigi, ma meno sontuose di palazzi. Si passa il Tamigi su tre ponti, cioè su quello di Londra, di Westminster e di Blacukfryards. La cattedrale detta San Paolo è dopo San Pietro il più bel monumento di questo genere. La popolazione di Londra oltrepassa a quest' ora 1,160,000 abitanti.

Yorck, che si può riguardare come la capitale

dell' Inghilterra settentrionale, prese il suo nome dall' antica *Eboracum*, in cui morì l' imperatore Severo; essa è posta sul fiume *Ouse*, ed ha una cattedrale, che è un bel monumento gotico.

Liverpool all' ovest nella Contea di Lancastre è posta sulla riva del mare, ed è ricchissima pel suo commercio e per la sua grande popolazione; che si fa sommare a quasi centomila abitanti.

Bristol al sud-ovest della Contea di Glocester giace sulle sponde della Wye, che mette foce un po' al di sotto nella Saverna. Questa città è ricchissima, e considerata come la metropoli dell' Inghilterra occidentale. Essa fa principalmente un gran commercio coll'Irlanda: è assai popolata; e quanto all'opulenza, non le si possono paragonare che Manchester, Birmingham e Scheffied.

Manchester nella parte del sud-ovest della Contea di Lancastre era appellata ai tempi dei Romani *Mancunium*. Questa città poco considerabile sotto il regno della regina Elisabetta, e che nel 1708 non annoverava che ottomila abitanti, si è talmente accresciuta per le sue manifatture, e principalmente per quelle di cotone, che comprende centomila abitanti circa.

Birmingham nella parte occidentale della Contea di Warwich somiglia piuttosto ad una metropoli che ad una semplice città. Gli autori inglesi i quali hanno scritto sulla prosperità degli Stati attribuiscono quella di Birmingham alla grande industria che vi si può esercitare liberamente. Non era essa a prima giunta che un villaggio, che dee la sua prosperità attuale a Iohn Taylor, che vi introdusse una manifattura di bottoni dorati e di opere di vernice e di smalto. Molte altre manifatture vi si sono poscia stabilite; e la sua popolazione oltrepassò i sessantamila abitanti.

Scheffield al mezzodì della Contea di Yorck è posta sul fiume Don, che renduto navigabile dopo il 1751 ha contribuito all' ingrandimento della città coi vantaggi che esso offre al commercio, e colla sua comunicazione coll' Hunter. Essa è assai rinomata per le sue fabbriche di coltella, e rinchiude quarantaseimila cittadini.

Le città qui sotto notate, quantunque sieno men considerabili, pure meritano di essere conosciute.

Falmouth giace nella Contea di Cornovaglia all' imboccatura di una larga baia sulla Costa

meridionale. È il porto più occidentale, da cui partono ed a cui arrivano incessantemente i così detti *paquebotti*.

Exeter, al nord-est, capitale della Contea di Devon, fa un gran commercio: essa è una città antica; comunica col mare per mezzo del fiume d'Exe; ed i suoi bastimenti vanno a pescare nei mari del nord.

Dorchester al sud della Contea di Dorset, e poco lontana dal mare sul fiume Frome, è pur essa assai antica; non ha manifatture, ma è rinomata principalmente per la sua birra.

Salisbury capitale della Contea di Wilt è notevole per la sua cattedrale, antico edificio gotico. Vi si trovano manifatture di stoffe di lana di una gran bellezza, e pregevolissimi velluti.

Winchester, capitale della Contea di Hamp, all'oriente di Salisbury, fu un tempo la prima città dell'Inghilterra a motivo del suo porto appellato *Southampton*; ma i vantaggi che presenta quello di Londra, la vinsero. Questa città però conserva ancora le vestigia del suo antico splendore: essa è vicina al fiume *Itchyn*.

Portsmouth, posta nella stessa Contea al mezzodì, è il grande arsenale della marineria d'In

ghilterra : la Natura contribuì a renderla tale, così come l'arte: il porto è vasto e magnifico, e le fortificazioni vi sono bellissime. La vista dello Spithead che sta d'incontro, accresce ancora la bellezza dello spettacolo, di cui si gode in Plymouth.

Lewes, più all'oriente nella Contea di Sussex, giace in una situazione pittoresca sull'Ouse.

Chichester all'ovest, e capitale della Contea di Sussex, fa qualche commercio.

Brighthelmstone nella stessa Contea, ma più all'oriente sulla riva del mare, è considerabile per la dolcezza e per la salubrità dell'aria.

Cantorbery, metropoli della Chiesa anglicana, giace nella parte settentrionale della Contea di Kent, di cui è capitale, e nelle vicinanze del Tamigi. Celebre è l'antichità della sua chiesa. Il porto di Douvres è al mezzogiorno di questa città.

Hereford, capitale della Contea dello stesso nome, è posta un po' al settentrione della Saverna sul fiume Wye; non ha altre manifatture che quelle dei guanti.

Glocester capitale della Contea dello stesso nome è bagnata dalla Saverna. Vi si vive a buonissimo patto e piacevolmente.

Worcester, bagnata pure dalla Saverna che vi passa sotto di un bel ponte, possiede manifatture di guanti e di belle porcellane; mentre in *Coventry* nella Contea di Warwick se ne sono stabilite alcune di nastri e di camelotti.

Norwich capitale della Contea di Norfolk è la più orientale dell'Inghilterra. Vi si fa un gran commercio di stoffe di lana coll'Olanda, colla Germania ed anche coi porti del Mediterraneo.

Lincoln ha una bellissima cattedrale, e fa un gran commercio di carbon fossile col mezzo del fiume *Trent*. *Chester* presenta contrade di una costruzione singolare, e traffica molto col paese di Galles. Sono pure assai commercianti le città di Lancaster, di Hull, di Leeds; e *Durham* è distinta dalla sua antica e magnifica cattedrale *Newcastle* è posta nel centro di un gran commercio di carbon fossile; e *Carlisle* conserva vetuste fortificazioni.

Caermarthen è la prima città del paese di Galles meridionale, e *Caernavon* del settentrionale. Questa città è considerabile per la bellezza della sua situazione, per la regolarità delle sue contrade e per la grandezza del suo castello, che è uno dei più magnifici dell' Europa.

Scozia.

Il paese che noi appelliamo Scozia corrisponde a quello che i Romani chiamavano *Caledonia*, e che gl' Inglesi appellano *Scotland* o paese degli Scoti. Prima di essere unita all' Inghilterra, la Scozia formava un Regno a parte, come vedremo.

La Scozia giace al settentrione dell' Inghilterra; e si estende dal 54.° al 59.° grado di latitudine nello spazio di circa ventotto miriametri, e dal 3.° grado 20' all' 8.° 20' di longitudine all' ovest: ciò che dà quattordici miriametri o cento leghe di larghezza, cinquanta di lunghezza e 3,900 di superficie.

Questo paese è cinto da tre parti dal mare: al mezzodì confina coll' Inghilterra, dalla quale è separata dal fiume Twede all' est, dalle montagne e dal golfo di Solway all' ovest.

In generale la Scozia è coperta da un gran numero di montagne che nel settentrione principalmente formano catene assai considerabili: vi si trovano altresì molti laghi e fiumi.

Il maggiore dei fiumi è la Forth, che divide la Scozia in settentrionale e meridionale:

essa bagna *Edimburgo*, e forma il largo golfo *Firth* all'est. Gli altri fiumi sono la *Clyde*, che congiunta alla *Forth* reca grandissimi vantaggi all' interna navigazione.

Benchè si sia cavato un tempo oro ed argento dalle miniere di Scozia, pure queste sono attualmente neglette; vi si scavano però piombo, rame, calce, carbon fossile, ferro in grandissima abbondanza, ed alcuni altri minerali.

Il suolo generalmente produce frumento, segale, orzo, avena, canape, lino e fieno, e nelle parti meridionali bellissime frutta. Gli Scozzesi coltivatori traggono un gran profitto dalle loro terre.

I fiumi e le Coste abbondano di pesci, e gli Scozzesi hanno assai perfezionate le lor pesche. Si nutre nella Scozia molto bestiame; e vi si trovano gli animali selvaggi e domestici nè più, nè meno che nell' Inghilterra.

La Natura ha formato nella Scozia due parti assai distinte; e questa divisione fisica ha impresso anche agli abitanti un carattere distintissimo. Gli abitanti delle pianure sembrano essere stati fin dai tempi più antichi diversi di statura, di linguaggio e d'inclinazioni dagli abitatori delle montagne. Questi sono i veri

discendenti dei Caledoni, di quei Pitti da cui i Romani amavan meglio separarsi con una muraglia che di aver con essi incessantemente a combattere.

Tutta la parte montuosa della Scozia è appellata *Highlands*, e gli abitanti *Highlanders*. Le più alte montagne sono il *Ben-nevis*, il *Ben-niore*, ec.: esse formano bellissime valli. Vi si parla ancora la lingua *Erza* od *Earsa* parlata da Ossian; e gli abitanti vi portano invece di calzoni una specie di corto giubbone simile al saio dei Romani, che si nomina *Filiber* o Kelt.

La Scozia è divisa in trentatre Contee, di cui quindici sono al nord della Forth, e diciotto al mezzogiorno: così la parte meridionale è la più popolata, quantunque la meno estesa. Ciascuna Contea è divisa in Baliaggi, alla testa di ciascuno dei quali v' ha uno sceriffo.

La capitale di tutta la Scozia è Edimburgo: quella della parte settentrionale è *Aberdeen*. *Edimburgo*, capitale di tutta la Scozia, è una città antichissima, posta sul golfo Forth, ove forma un bell' anfiteatro. Di contro s' innalza il castello di *Holyrondhouse*, la cui architettura è magnifica, e l'interno assai ornato. La

parte nuova è bellissima, e ben fabbricata. La popolazione, secondo le ultime statistiche, oltrepassa i centomila abitanti; ed il porto chiamato *Leith* riceve ogni anno un gran numero di vascelli di ogni grandezza.

Slascow, che rinchiude una cattedrale, la quale ha l'apparenza di tre chiese costruite l'una sopra l'altra; *Aberdeen* distrutta da Edoardo III, e poscia rifabbricata; *Demblea* e *Berwick* sono le altre città più distinte della Scozia.

Trentatre Contee della Scozia.

Contee	*Capitali.*
Midlothian	Edimburgo.
Berwick	Ereculo.
Dumfries	Dumfries.
Lanark	Glascow.
Air	Air.
Renfrew	Renfrew.
Stirling	Stirling.
Inverary	Inverary.
Perth	Perth.
Fife	Saut'Andrew.
Angus	Forfar.
Aberdeen	Aberdeen.

Contee	*Capitali.*
Inverness	Inverness.
Tayne	Tayne.
Caithness	Wick.
Southerland	Dornock.
Orkney è formata dagli Arcipelaghi delle Orcadi e di Shetland	Kirkiwall. Shetland.
Westlothian	Westlothian.
Eastlothian	Westlothian.
Selkirk	Selkirk.
Peebles	Peebles.
Kirkudbright	Kirkudbright.
Wigton	Wigton.
Kinross	Kinross.
Nairn	Nairn.
Clackmannan	Clackmannan.
Dumbarton.	Dumbarton.
Banff	Banff.
Elgin	Elgin.
Cromarty	Cromarty.
Tivioddale	Havick.
Mearn	Bervie.
Bute	Bute.

Al nord della Scozia si trovano due gruppi di isole, cioè le Orcadi e le Shetland o Schetland. All'ovest giacciono le Westerne.

Isole Orcadi.

Le *Orcadi*, che corrispondono alle *Ebridi* degli antichi, e si chiamarono Orkney dagli Inglesi, sono poco lontane dalla Scozia, e situate al settentrione del Capo Dungsby, da cui le separa il golfo di Pentland assai soggetto alle tempeste. Esse sommano a trenta.

Queste isole traggono dalla loro situazione assai settentrionale il vantaggio di godere di un' aria viva e salubre, e di aver nei mesi di luglio e di agosto giorni abbastanza lunghi per potervi leggere a mezzanotte; ma nella stagione opposta queste isole sono quasi inaccessibili a motivo delle nebbie e delle tempeste.

Si appella *Pomona* la più grande delle Orcadi: essa ha nove chiese parrocchiali e quattro eccellenti porti.

Isole Schetland.

Queste isole formano un gruppo che sta al settentrione del precedente, e rinchiude quarantasei isole, molte delle quali sono disabitate. La più grande si nomina *Mainland*, la cui principale città è *Larwick*; vi si numerano trecento famiglie circa.

Isole Vesterne.

Le Vesterne corrispondono alle antiche *Ebude*, e giacciono all'occidente della Scozia settentrionale. Le isole di *Lewis* o di *Harris* non ne formano che una; quella di *Sky* è fertile e ben popolata; e quella di *Mull* ha quattro miriametri di lunghezza ed altrettanti di larghezza. Si trovano all' occidente alcune altre isole, di cui la più occidentale è *San-Kilda*, descritta in un modo sospetto od almeno esagerato.

Si rinvengono nella maggior parte di queste isole basalti, avanzi evidenti di alcune grandi eruzioni vulcaniche.

Gli abitanti delle isole Schetland e delle Orcadi vivono di burro, di formaggio, di pesci, di uccelli e particolarmente di oche. Alcuni di essi seguono i costumi degli antichi Celti. Hanno anche una specie di bardi che appellano *schanachies*, i quali cantano in versi la storia della nazione e quella delle private famiglie: il musico che li accompagna suona la cornamusa. Si scoprirono altresì nel loro linguaggio molte parole celtiche, ma alterate da voci danesi o scandinave. È in una delle Ve-

sterne appellata *Staffa* che si scorge una profonda caverna detta di *Fingal*, e tutta formata dal fuoco.

Gli Scozzesi in generale formano una schiatta d'uomini ben conformati. Vi si distinguono agevolmente gli abitanti delle montagne da quelli delle città e delle pianure. I primi designati sotto il nome generico di *Highlander* erano un tempo divisi in diverse giurisdizioni o tribù, che nominavano *Clan*: ciascuna di queste non comprendeva che una famiglia, di cui il primogenito era il Capo: sistema governativo che rappresentava il patriarcale. Nel 1748 il Ministero inglese ha distrutte queste giurisdizioni.

Il cristianesimo fu predicato ben presto nella Scozia, che rimase cattolica finchè da Enrico VIII vi s'introdusse la Riforma. Ora gli Scozzesi seguono generalmente la Religione detta Presbiteriana.

Vi sono nella Scozia quattro università; e questo paese ha prodotti molti uomini distinti nelle lettere e nelle scienze.

Irlanda.

Quest'isola, che gl' Inglesi nominano *Ireland* secondo il nome che essa ha nella lingua del paese (*Erin* o l' occidentale), è in fatto situata all'ovest dell' Inghilterra tra il grado 8.° 20', e 10.° 20' di longitudine all' ovest del meridiano di Parigi. Essa si estende tra il 50.° grado ed il 55.° 30' di latitudine.

Alcuni autori danno all' Irlanda 100 leghe di lunghezza sopra 60 di larghezza; altri solamente 95 sopra 53.

La superficie a motivo della forma delle Coste non è regolare: le si danno 3,050 leghe quadrate a ragione di 655 abitanti per lega.

L' abbondanza delle piogge che vi cadono quasi continuamente, vi ha formato e vi mantiene grandi laghi ed alcuni fiumi considerabili; il vento occidentale vi mantiene quasi sempre un cielo nubiloso. Ma a quel che si dice, il clima dell' Irlanda è sotto altri rapporti più piacevole di quello dell' Inghilterra. Le estati vi sono meno calde, e gl' inverni meno rigidi. Il suo suolo è sassoso; ma è un vantaggio se si pon mente alla grande quantità

delle piogge, le quali se cadessero sopra un suolo argilloso, non potrebbe questo essere coltivato.

Fra gli estesi laghi dell' Irlanda, si fa menzione di quello di *Allen* nella parte settentrionale che copre uno spazio di 27 leghe. I principali fiumi sono il *Shannon*, che comincia nel settentrione al lago Allen, forma altri laghi, e mette foce in mare dopo un corso di circa ventiquattro miriametri. Il *Ban*, la *Boyne*, la *Liffe* sono più o meno considerabili.

Fra le curiosità della Storia Naturale comprese nell' Irlanda si nota principalmente il celebre *Argine dei Giganti*, che è formato da cristalli di basalto, e che fu creduto per lungo tempo opera dei demoni.

Vi sono molte considerabili montagne, in una delle quali apresi una caverna appellata il *Pozzo di san Patrizio*, intorno al quale la superstizione ha spacciate le più ridicole fole.

I prodotti vegetali ed animali sono in Irlanda gli stessi che nell' Inghilterra e nella Scozia. Si osservò che in essa non vi sono lupi: perchè la loro razza fu distrutta da una specie di cani più grossi di quelli dell' Inghilterra, che si chiamano *cani per lupi*.

La popolazione dell' Irlanda oltrepassa, giusta i calcoli più ragionevoli, i due milioni. Gli abitanti sono di tre classi:

1.° Gli antichi Irlandesi, che sono poveri, e vivono nell' interno del paese;

2.° I discendenti degl' Inglesi stabiliti già da lungo tempo in quest' isola, che vi hanno introdotte le arti, il commercio e l' industria;

3.° Gli emigrati Scozzesi, i quali abitano nelle parti settentrionali.

L' Irlanda si divide in quattro grandi province. La prima è quella di *Ulster*, che comprende le nove Contee di Antrim, di Armagh, di Cavan, di Dow. di Donegal, di Fermanagh, di Londondery, di Monaghan, di Tyrone.

La seconda provincia è quella di *Leinstar*, in cui si contengono le dodici Contee di Carlow, Dublin, Kildare, Kilkenny, Kings-County, Longford, Louth, Meath, Westmeath, Wexford, e Wick.

Il *Connaught*, che forma la terza provincia, contiene le Contee di Galway, Leitrim, Mayo, Roscommon, Sligo.

Finalmente nel *Munster* o nella quarta provincia si trovano le Contee di Clare, Cork, Kerry, Limerick, Tipperay, Warterford.

Solamente sotto il regno di Giacomo I l'Irlanda fu interamente sottomessa all'Inghilterra. Alcune colonie inglesi e scozzesi vi si stabilirono nella parte settentrionale. Essa aveva il suo particolare Parlamento; e non è gran tempo che questo Parlamento venne unito a quello dell'Inghilterra.

Dublino, che è l'*Eblana* di Tolomeo, capitale di tutta l'isola, è posta tra due colline, e bagnata dalla Liffey. Essa è distante un miriametro e mezzo dal mare. La baia è pericolosa nei tempi perversi: vi sono bellissime contrade, e la popolazione oltrepassa i 170,000 abitanti. Questa città può essere riguardata come la seconda della Gran-Brettagna. Le altre prinpali città sono *Cork*, *Limerick*, *Galway*, *Newport*, *Belfast*, *Waterfort*, *Kilkcuny*.

Isole di Man, *d'Anglesey*, *Sorlinghe*, *Wight*, *ec.*

Tra l'Inghilterra e l'Irlanda, nello Stretto che si nomina il *Canale di San-Giorgio*, vi sono due isole, una delle quali è detta *Man*, e l'altra *Anglesey*.

Man, che è l'antica *Mona* di Tacito, con-

tiene settanta parrocchie e quattro città sulle Coste: *Castletown* ne è la capitale, e la sede del Governo; e l'isola tutta contiene ventimila abitanti.

Anglesey considerata sotto l'aspetto politico appartiene al Principato di Galles, di cui è la Contea più occidentale: essa fu per lunga pezza il soggiorno dei Druidi. Le terre vi sono fertilissime in pascoli ed in biade, ed abbondanti di bestiame: in esse si trovano anche cera, mele, pelli e stoffe grossolane di lino e di lana. V'ha una cava di marmo verde ed una miniera di eccellente rame.

Beaumaris all'oriente sul canale ne è la principale città: la rada presenta un'eccellente opportunità di fermarsi ai vascelli.

Le *Sorlinghe* formano un ammasso di scogli pericolosi al sud-ovest dell'Inghilterra in distanza di quattro miriametri circa dalla punta di Cornovaglia, di cui formano seguito: esse sono ad un dipresso in numero di quarantacinque. Gl'Inglesi le nominano *Isole di Scilly*. Alcune di queste isole sono ben popolate, ed hanno porti spaziosi. Corrispondono alle *Cassiteridi* degli antichi. Quelle di Santa Maria e di Sant'Agnese sono le più considerabili, e contengono diecimila abitanti circa.

L' isola di *Wight* è al mezzodì della Costa dell' Inghilterra; non ha nemmeno quattro miriametri di larghezza dall' est all' ovest, e sei circa dal sud al nord. L' aria vi è sana ed il suolo fertilissimo. Una catena di montagne coperte da bei pascoli la taglia in due parti, e vi nutre una gran quantità di volatili. Essa comprende bellissime ville, ed è chiamata il giardino dell' Inghilterra. Divisa in trentasette parrocchie, novera più di diciottomila abitanti. Si sa che nel 1782 il mare vi fece sparire una parte della Costa.

Newport situata nel centro dell' isola può essere considerata come la capitale. Le contrade tagliate ad angoli retti sono spaziose e ben selciate. Avvi un forte castello in cui fu chiuso Carlo I.

Gl' Inglesi possseggono sulle Coste della Normandia antica le isole di *Jersey*, *Alderney* e *Sark*.

§ 2. Cronologia.

Eptarchia.

Abbiamo veduto che i Romani avevano respinti i Caledoni o gli Scoti nel settentrione dell'isola, che essi appellavano *Brettagna* ed *Albione*. Una muraglia fortificata serviva tra di essi di barriera.

Nel 429 i Pitti o gli Scozzesi si rendettero padroni di questa muraglia, ed entrarono nel paese dei Brettoni.

Nel 446 i Brettoni domandarono inutilmente soccorso ai Romani comandati nelle Gallie da Ezio, e troppo indeboliti per privarsi del loro esercito.

Nel 447 Vortigerne Capo dei Brettoni chiamò gli Angli ed i Sassoni per opporli alle scorrerie dei popoli settentrionali.

Nel 449 questi popoli giungono nella Brettagna sotto la condotta di Engisto e di Hors.

Nel 455 questi popoli ausiliari fermano un Trattato coi Pitti, e rivolgono le loro armi contro i Brettoni. Questi guadagnano la celebre battaglia di Bath; ma nello spazio di quaranta

anni di pace gli *Angli*, i *Sassoni*, e gl'*Iuti* fondano nella Brettagna sette Regni, che pel loro numero si appellavano la *Eptarchia inglese*.

Tre di questi Regni furono fondati dai Sassoni; cioè quelli di *Essex*, di *Sussex* e di *Vest-Sex*.

Tre altri furono fondati dagli Angli; e furono quelli di *Estanglia*, di *Murcia*, di *Northumberland*.

Gl'Iuti fondarono il Regno di *Kent*, in cui si comprende l'isola di Wight; ma la posterità di Engisto vi regnò, ed egli era sassone.

Quadro comparativo dei sette Regni dell'Eptarchia e dell'Inghilterra attuale.

1. Kent. . . .	Kent.	Cominciato sotto di Engisto nel 455 e finito nell' 823.
2. Sussex .	Sussex . . . . . Surrey	Cominciato nel 475. Finito nel 722.
3. Essex .	Essex. . . . . . Middlesex . . . Erforth in parte	Cominciato nel 475. Finito nel 722.

4. West-Sex	Cornovaglia . . Devon . . . . . Dorset . . . . . Somerset . . . Wilts . . . . . Hants. . . . . Berk	Cominciato nel 519. Finito nel 1060. Egberto pose fine all'Eptarchia.
5. Nord Cumberland	Lancastre . . . Yorck . . . . . Durham . . . . Cumberland . . Westmoreland Northumberland e paese della Scozia	Cominciato nel 547. Finito nell' 810.
6. Estanglia .	Norfolk . . . . Suffolk . . . . . Cambridge e l'isola d'Eli . . .	Cominc. nel 571. Finito nel 794.
7. Murcia .	Parte di Hereford Glocester . . . . Worcester . . . Warwick . . . . Leicester . . . . Rutland . . . . Northampton . . Lincoln . . . . . Huntingdon . . . Bedford . . . . . Buckingam . . . Oxford . . . . . Stafford . . . . . Derby . . . . . . Shrops . . . . . Nothingam . . . Chester	Cominc. nel 584. Finito nell'893.

Re di tutta l' Inghilterra dalla fine dell'Eptarchia nell' 827 *fino alla Dinastia dei Principi normanni nel* 1066.

Re sassoni od inglesi.

800 Egberto re di West-Sex giunse a rendersi padrone degli altri Regni. Dopo queste conquiste egli possedette di proprio nell'827 West-Sex, Sussex e Kent: i tre altri, Northumberland, Murcia, Estanglia erano governati da re, i quali gli rendevano omaggio.

837 Ethelwolf.

858 Ethelbad ed Etelberto fratelli, regnano separatamente; ma nell' 860 Etelberto unisce i due Regni.

866 Etelredo I succede ad Etelberto suo fratello in pregiudizio dei suoi nipoti.

871 e 872 Alfredo soprannomato il *Grande*, sconfitti i Danesi, regna gloriosamente, e dà alla sua Monarchia una solidità che infino allora non aveva avuta.

900 Edoardo I detto l'*Antico*.

924 Aldestano figliuolo illegittimo di Edoardo

fu posto sul trono dalla protezione del Clero.

940 Edmondo I, altro figliuolo di Edoardo, ma nato da un matrimonio legittimo con Edgiva.

946 Edredo fratello di Edmondo I.

955 Edwy figliuolo di Edmondo I e nipote di Edredo.

956 Edgaro detto il Pacifico fratello di Edwy.

975 Edoardo II detto il *Martire*, primogenito di Edgaro.

978 Etelredo II, altro figliuolo di Edgaro.

Re danesi.

1014 Svenone o Sweyn re di Danimarca, caccia Etelredo, e si fa proclamare re dell'Inghilterra in Londra.

Re inglesi.

1015 Etelredo è richiamato.

1016 Edmondo II detto *Costa di Ferro.*

Re danesi.

1015 Canuto I detto il *Grande* succede a suo padre. Egli s'impadronì di tutta l'Inghilterra.

Re danesi.

1036 o 1037 Aroldo I succede a Canuto suo padre; ma non è conosciuto per veruna impresa importante.

1040 Canuto II od *Ardito-Canuto* succede a suo fratello.

Re inglesi.

1042 Edoardo III detto il *Confessore* era figliuolo di Etelredo II e di Emma figlia di Riccardo I duca di Normandia. Questa principessa avea sposato in seconde nozze *Canuto il Grande*, ed era divenuta madre di *Ardito-Canuto*. Edoardo risalì adunque sopra un trono occupato da suo padre.

1066 Aroldo II figliuolo del conte Godwin fu riconosciuto re da una specie di Consiglio nazionale che si appellava *Wittena-Gemot* o Consiglio dei Savi, giacchè il popolo non era per nulla consultato.

1066 Questo principe perdette la corona e la vita nella battaglia di Hasting data contro di Guglielmo detto il *Conquistatore*.

Regno d'Inghilterra dopo la conquista dei Normanni, ossia re della Casa di Normandia.

1066 Guglielmo I, detto il Bastardo, e poscia il *Conquistatore*.

1087 Guglielmo II detto il *Rosso*, suo secondogenito.

1100 Enrico I detto *Bequclerc* ed il *Lione*, terzogenito di Guglielmo il Conquistatore.

1135 Stefano nipote di Guglielmo il Conquistatore per via di Adele sua figliuola, maritata a Stefano conte di Blois.

Re della Casa d'Anjou o dei Plantagenet.

1154 Enrico II nipote di Enrico I per mezzo della sua figliuola Matilde maritata a Goffredo *Plantagenet* conte di *Anjou*.

1189 Riccardo *Cuor di Leone*, terzogenito di Enrico II.

1199 Giovanni *Senza terra*, quintogenito di Enrico II.

1216 Enrico III suo figliuolo.

1271 Edoardo I dopo la *Conquista*, detto *dalle Lunghe Mani*, suo figliuolo.

1307 Edoardo II, detto di *Caernarven*, quartogenito di Edoardo I.

1327 Edoardo III suo figliuolo.

1377 Riccardo II nipote di Edoardo II per mezzo del principe di Galles detto il *Principe Nero*, morto in età di quarantacinque anni.

Re della Casa di Lancastre.

1399 Enrico IV nipote di Edoardo III per via di Giovanni duca di Lancastre suo terzogenito.

1413 Enrico V di Monmouth suo figliuolo.

1422 Enrico VI suo figliuolo.

Re della Casa di Yorck.

1461 Edoardo IV oriundo da Leonello, terzogenito di Edoardo III.

1483 Edoardo V.

1484 Riccardo III.

Re della Casa di Tudor.

1485 Enrico VII discendente da Edoardo III per via di Margherita sua madre.
1509 Enrico VIII suo figliuolo.
1547 Edoardo VI figlio di Enrico VIII e di Giovanna Seymour.
1553 Giovanna Gray, primogenita di Enrico Gray duca di Suffolk, discendente da Enrico VII per parte di Maria sua avola materna; essa non regnò che nove giorni, e fu decapitata.
1553 Maria figliuola di Enrico VIII e di Caterina d'Arragona.
1558 Elisabetta figliuola di Enrico VIII e di Anna Bolena.

Re della Casa degli Stuardi.

1603 Giacomo I fra i re dell'Inghilterra, e VI fra quelli di Scozia, figlio di Enrico Stuardo e di Maria, nipote di Margherita, sorella primogenita di Enrico VIII.
1625 Carlo I suo figliuolo.

1625 *Interregno* dopo che Carlo fu decapitato.
1653 Oliviero Cromwel *Protettore.*
1658 Riccardo Cromwel *Protettore.*
1660 Carlo II re.
1685 Giacomo II figliuolo di Carlo I.

Principi, o Casa di Nassau.

1689 Guglielmo III figliuolo di Guglielmo IX principe d' Orange, e di Enrichetta Maria figliuola di Carlo I; egli avea sposata Maria figlia di Giacomo II.
1701 Giacomo III figlio di Giacomo II *pretendente.*
1702 Anna figliuola di Giacomo II.

Casà di Brunswick-Luneboürg o di Annover.

1714 Giorgio I nipote di Elisabetta., figliuola di Giacomo I, e figlio di Ernesto Augusto elettore di Annover.
1717 Giorgio II figliuolo di Giorgio I.
1760 Giorgio III nipote di Giorgio II per parte di Federico Luigi principe di Galles.
Giorgio IV ora regnante.

Cronologia dei Re scozzesi.

Tergus è riguardato come il fondatore di questa monarchia. Dopo di lui si trova Duncano. Ma la Cronologia scevra da racconti e da principi favolosi non comincia che al regno di Malcolm III. Nei principii non si comprendevano sotto il nome di Scozia che le parti poste al settentrione della Clyde e del golfo di Forth.

Successione dei Re scozzesi.

1057 Malcolm III.
1093 Donald VI o Duvenal.
1094 Duncano II.
1095 Donald *ristabilito.*
1098 Edgaro.
1107 Alessandro I.
1124 Davide I.
1153 Malcolm IV.
1165 Guglielmo il *Leone.*
1214 Alessandro II.
1249 Alessandro III.
1292 Giovanni Bailleul o Baillot.

1306 Roberto Bruce.
1329 Davide II.
1331 Edoardo Baillot.
1342 Davide II ristabilito.
1371 Roberto II primo della famiglia degli Stuardi.
1390 Roberto III.
1424 Giacomo I.
1437 Giacomo II.
1460 Giacomo III.
1488 Giacomo IV.
1513 Giacomo V.
1542 Maria Stuarda.
1567 Giacomo VI diviene re dell' Inghilterra nel 1603.

Epoche principali della Storia scozzese.

Quando i Romani si ritirarono dalla Brettagna nel 448, gli Scozzesi ed i Pitti si gittarono sui Brettoni. I principii della loro storia moderna sono poco conosciuti. Malcolm III era contemporaneo di Guglielmo il *Conquistatore*. Davide I fu uno dei più grandi principi del suo tempo. Dopo che gli furono succeduti alcuni principi, Edoardo III re dell' Inghilterra

accettò le funzioni di arbitro per giudicare tra Roberto Bruce e Bailleul quale dei due perverrebbe al trono. Ma subito dopo egli volle impadronirsi della corona; e si narra che perissero più di 100,000 uomini nelle guerre che ebber luogo a questo proposito. Il figliuolo di Bruce appellato Roberto si armò contro Edoardo II, e riportò una gran vittoria contro di lui a Stirling. Egli conchiuse la pace nel 1328.

La Storia parla con elogio dei principi Giacomo I e IV; quest' ultimo sposò la figliuola di Enrico VII re d' Inghilterra. Giacomo V non ebbe un regno felice; e fu padre di Maria Stuarda, quanto bella e virtuosa, altrettanto sventurata, che perdette la vita dopo un'ingiusta cattività di diciannove anni. Alla morte della sua persecutrice Elisabetta, Giacomo VI re di Scozia montò sul trono dell' Inghilterra come il più prossimo erede.

Le principali epoche possono dunque ridursi alle seguenti:

1. Il re Malcolm nel 1057.

2. La riforma d'Enrico VIII introdotta nel 1560;

3. L'innalzamento di Giacomo VI al trono dell' Inghilterra nel 1603;

4. Nel 1707 unione dei Regni in un solo.

CAP. III.

Scandinavia. Danimarca. Islanda. Svezia. Norvegia. Geografia e cronologia di questi Regni.

Si appellarono generalmente *Scandinavi* nel settentrione quei popoli che noi abbiamo semplicemente appellati *uomini del nord* ossia *Normanni*. Questi Scandinavi abitavano la penisola che comprende ora la Norvegia e la Svezia: in seguito il miscuglio di questi popoli con quelli che abitavano la penisola appellata dagli antichi *Chersoneso Cimbrica*, li fece comprendere sotto una stessa denominazione; e la Cimbrica o la Iutlandia attuale formò parte della Scandinavia.

Odino, dai Sassoni appellato *Woden*, il quale viveva verso il principio dell' Era volgare, fu il legislatore di questi popoli, e dopo la morte egli ottenne gli onori divini. Venne appellato *dio terribile*, *autore della devastazione*, *padre della strage*, *l' incendiario*. La guerra divenne pe' suoi seguaci la sorgente dell' onore,

delle ricchezze, e di una vita felice nell' altro mondo.

I druidi o sacerdoti, concordi col Governo, di cui formavano parte, insinuavano ai lor concittadini che quelli i quali morivano per la patria erano gli amici di Odino; che essi avrebbero avuto la felicità di bere colà la birra nel cranio dei lor nemici, e sarebbero serviti a mensa da bellissime donzelle. Gli Scandinavi erano poi sensibilissimi alle dolcezze della poesia; ed i loro *Scaldi*, ed i' *Bardi* lor cantori erano tenuti da essi in sommo pregio.

Navigavano gli Scandinavi con barche coperte da pelli, e si arricchivano ponendo a sacco le Coste. Noteremo qui alcune delle loro antiche scorrerie, e perchè sono men note, e perchè a motivo delle scoperte cui dieder luogo, meritano di esserlo.

Nell' 840 essi si avvicinarono alle Coste di Francia.

Nell' 859 cominciarono a stabilirsi all' oriente del Mar-Baltico.

Nell'861 Naddod, pirata al par della maggior parte di essi, scoprì un'isola che appellò Schnée o *Know-Land*, cioè paese di neve, perchè allora da essa era tutta coperta.

Essendo Floke grande navigatore andato a riconoscerla in un tempo in cui essa era ricoperta dai ghiacci, l'appellò *Icez-Land*, *Isola di ghiaccio*; ed è da queste voci che si formò quella d'*Islanda*.

I navigatori scandinavi vi trovarono alcuni libri di liturgia ed alcuni ornamenti sacerdotali. I letterati cattolici, che primi trovarono una menzione di questa scoperta negli archivi del nord, pretesero dedurne che prima di quest' epoca l' Islanda aveva avuti abitanti ed anche sacerdoti. Una critica più illuminata non ha veduto ai nostri giorni in questi ornamenti ed in questi libri che avanzi di spoglie delle chiese saccheggiate sul Continente; e che essi avevano posto in non cale, non attaccandovi verun pregio.

Nell'868 si scoprì l' isola di Feroè.

Nell'874 Ingolf ed il suo amico Lief passarono nell' Islanda in migliore stagione; e vi trovarono molte foreste. Allora vi si poteano coltivar le biade, che ora non vi crescono: ciò che sembra dimostrare esservi i freddi diventati più considerabili. Un Autore inglese, il quale ha scritto su questa materia, crede di trovarne la cagione nell' ammasso di ghiacci che

si è formato tra l'Islanda ed il Groenland, che non era allor conosciuto.

Verso queste medesime epoche gli Scandinavi frequentavano le isole appellate attualmente Vesterne, che essi chiamarono *Sodoroé* od isole del sud, perchè in fatto le Vesterne, che noi contiamo fra le isole settentrionali della Gran-Brettagna, erano al sud rispetto a quei navigatori che abitavano parti più settentrionali.

In seguito Aroldo si rendette padrone di queste isole, perchè esse servivano di asilo ai più rapaci dei suoi sudditi che scorrevano i mari da pirati.

Questi pirati giunti sulle Coste di Francia vi ricevettero il nome di Normanni. Allorquando essi vi apparvero dopo Carlo Magno, erano condotti da uno dei figliuoli di Rongwald conte delle Orcadi, isole poste al nord della Scozia. Egli si nominava *Herold* od *Harold*; avendo a prima giunta infestate le Coste della Norvegia, ne era stato bandito, e si era ritirato alle isole di Sodoroè. Dandosi in prèda al suo genio attivo, e poco scrupoloso sui mezzi d' ingrandirsi, egli si pose alla testa di una banda di fuorusciti, e li condusse lungo le Coste dell' Inghilterra, della Germania e della

Francia. Finalmente giunse all'imboccatura della Senna nel corso dell'anno 866. Altri Normanni avevano precedentemente fatti altri guasti. A lui venne ceduta la parte della Neustria che dopo questo stabilimento prese il nome di *Normandia*. Questo Capo, che non mancava di meriti, ricevette il battesimo; assunse il nome di *Rollone*, e giunse colle sue virtù a far obbliare le sue piraterie.

Nel 982 o 983 un navigatore appellato *Erico* scoprì una terra all'ovest dell'Islanda: egli era stato esigliato per tre anni in pena di aver commesso un omicidio. La sua scoperta gli tornò utile; egli vi passò il tempo del suo esiglio, ed al suo ritorno ne fece una descrizione che ispirò il desiderio di trasportarvisi. Secondo il suo racconto vi si scorgevano belle foreste; vi si trovavano sorgenti copiose. Forse questi vantaggi erano esagerati per dar maggior importanza alla scoperta. Checchè ne sia, questo paese fu nominato *Groen-Land* o Terra-Verde.

Nel 1002 Leif altro navigatore scoprì una terra al sud-ovest del Groenland, presso a poco sotto il 49.° grado di latitudine. Egli vi tornò nel seguente anno; e per lungo tempo i Groen-

landesi vi fecero dei viaggi, e vi trovarono un popolo di piccola statura. Si nominò questo paese *Winland*; e se ne fa menzione nella Geografia di Alfredo composta ad un dipresso verso questo tempo. Si crede che quest'isola di Winland sia l'isola di Terra-Nuova o la parte orientale del paese degli Eschimi.

Dietro quella scoperta di Winland, che dee certamente aver appartenuto all'America, si scorge che essa fu conosciuta molto prima dell'anno 1493, epoca del primo viaggio di Cristoforo Colombo. Ma i Groenlandesi non sentirono il pregio di questa scoperta, e non la continuarono. Essi non fecero che decadere; e l'anno 1402 furono afflitti da una pestilenza che durò fino al 1404: il lor paese non ha più al presente che pochi ed infelici abitanti.

§ 1. Danimarca.

Descrizione geografica della medesima.

Il Regno danese è ora formato dalla Danimarca propriamente detta e dall'Islanda. Sotto il nome di Danimarca si comprende la penisola che gli antichi appellarono *Chersoneso Cimbrica*,

e le isole che le sono vicine all' oriente. I popoli della Danimarca allorquando ebbero deposti i nomi di *Cimbri*, di *Iuti* o *Gutti* furono compresi nel numero degli Scandinavi.

La penisola di Iutlanda o di Iutland giace tra il 5.° grado, 40', e l'8.° 40' di longitudine; e tra il 54.° di latitudine, ed il 57.° 44'. Essa ha nella sua più grande lunghezza quarantanove miriametri, e nella sua larghezza trentuno circa; ciò che dà ottanta leghe di lunghezza sopra sessanta di larghezza, e 1302 leghe di superficie. Vi si contano mille abitanti per ogni lega quadrata.

Solo dalla parte del mezzodì questa penisola è congiunta all'Alemagna; e sì che da essa è divisa per mezzo del fiume *Eyder* e del canale *Kiel*.

La Iutlandia è intersecata da piccoli fiumi e da alcuni laghi; ed è un paese piano e fertile. Esso produce in abbondanza biade e fieno; nutre cavalli assai pregevoli ed una grande quantità di bestiami. Vi sono molti boschi nella parte orientale, e sola torba nell' occidentale. I vapori del mare vi addolciscono il rigore del verno; e vi si passa rapidamente dall' inverno all' estate.

I cavalli della Danimarca sono assai ricercati, e se ne vendono annualmente cinquemila circa, e più di trecentomila bestie cornute. Vi abbondano pure le pecore, i maiali, ec. Le Coste sono copiosissime di pesci, ed i Danesi si occupano molto della pesca.

La popolazione della Iutlandia si fa sommare a più di 35,000 uomini.

Quasi tutte le terre sono feudi, cioè appartengono a' signori che le riguardano al par dei contadini come proprietà che essi possono vendere. Si aggiunge anche che essi trasportano il coltivatore da una terra che egli ha ben coltivata ad un'altra che è in cattivo stato, perchè sia resa fruttifera al par della prima: sistema che scoraggia l'agricoltura, e mantiene gli abitanti nella più grave miseria. Vi sono però alcuni paesani che posseggono terre in tutta proprietà.

La Iutlandia si divide in quattro diocesi, che traggono il loro nome dalle principali città; e sono quelle di *Aalbourg*, di *Wiborg*, di *Aarhus* e di *Ripen*.

Al sud dei Vescovadi della Iutlandia v' ha il Ducato di Sleswick, che si nominò pure *Iutland meridionale* o *Sud-Iutland*. Esso è se-

parato dall'Holstein forma parte degli Stati della Germania, da cui è diviso per mezzo della riviera di Eyder; e contiene tredici città, oltre un grandissimo numero di borghi e di villaggi.

Isole.

Si possono dividere le isole della Danimarca in due grandi: *Seeland* e *Fionia*, ed in molte altre piccole.

L'isola di Seeland, il cui nome significa *terra di mare*, cioè cinta dal mare, è la più vasta delle danesi. Le terre vi sono fertili in segale, orzo ed avena; vi si scorgono belle praterie e foreste di quercie ed abeti. Vi sono alcuni fiumi e tre laghi abbondevolissimi di pesci.

Copenaghen, all'oriente con un porto formato da un canale spazioso sulla Costa, è la capitale di tutta la Danimarca. Vi possono entrare perfino cinquecento vascelli, ma successivamente. Il palazzo del re è bellissimo: l'ordine si mantiene con grande esattezza in tutta la città.

Elseneur contiene cinquemila abitanti; ed ha il forte castello di' *Cronenbourg* edificato nel 1577 da Federico II. Il prodotto del pedaggio

negli anni prosperi oltrepassa i settecentomila risdalleri o 140,000 franchi. Lo Stretto del Sund ha una lega circa di larghezza dalla cittadella di Cronenbourg fino alla piccola contrada bagnata dalle acque di Hessinbourg. Questo stretto riceve annualmente 1200 vascelli.

Ne' sei primi mesi del 1802 passarono il Sund 4963 navi; di cui 2687 venivano dal mare del Nord, e 2276 dal Baltico. Dopo il 22 luglio del 1803 fino al 29 dello stesso mese vi giunsero 241 bastimenti.

In *Frederiksbourg*, distante sette leghe da Copenaghen, sorge il più bel palazzo del re di Danimarca.

L' isola di *Fionia* all'ovest è così ferace, che se ne esportano molti grani di diverse specie per la Norvegia. Vi è anche in fiore la coltivazione delle api.

Odensèe ne è la capitale, in cui si fabbricano panni ed altre stoffe di lana. Vi si scorge il mausoleo di Alfredo. La popolazione di queste due isole si fa ammontare a più di 427,000 abitanti.

Si fa spesso menzione degli Stretti che circondano queste isole; ed ecco i loro nomi:

1.° Al nord tra *Skagen* e la Costa di Svezia

lo Stretto porta talvolta il nome di *Skager-Rak*; ed è più particolarmente quello di un banco di sabbia che rende pericoloso questo passaggio:

2.° Il *Categat* all' est tra la Iutlandia e la Svezia;

3.° Il *Sund* tra l' isola Seeland e la Scania provincia della Svezia;

4.° *Gran-Belt* tra l' isola di Seeland e quella di Fionia;

5.° Il *Piccolo-Belt* tra quest' ultima isola e la Iutlandia.

Le isole meno considerabili sono:

Falster, ove si trova *Nicoping* città capitale, antica e considerabile;

Lalando, in cui giace *Naxkow*, con un buon porto, un ricco ospitale, ed una scuola latina;

Alsen, in cui si scorge *Sonderbourg* sul pendío di una collina, con un buon porto;

Mone, che comprende la piccola città di *Stelle*;

Bornholm all'est, che ha buonissimo carbone di terra;

Ronne, piccola città sulla sponda del mare, ha una manifattura di porcellane ed una scuola latina.

Bisogna conoscere anche la piccola isola di *Huen*, ove sorgeva l'*Aranibourg* e l'Osservatorio di *Ticho-Brahe*; essa appartiene attualmente alla Svezia, quantunque sia vicinissima alla Danimarca.

La popolazione della Danimarca si fa ora ammontare a più di un milione e seicentonovantamila abitanti.

Islanda.

(Il chiarissimo geografo Balbi non vorrebbe che si descrivesse quest' isola colle altre parti europee della monarchia danese, perchè appartiene geograficamente all'America per essere più vicina a questa di quello che lo sia al Continente europeo. Ma avendo il nostro autore (Mentelle) adottato il sistema di seguire le divisioni politiche, noi non crediamo di discostarcene).

Abbiamo già parlato della scoperta di quest' isola, il cui nome significa *isola di ghiaccio*. Essa è situata verso il nord-ovest della Danimarca tra il 63.° ed il 67.° grado di latitudine, e tra il 13.° 20′ ed il 29.° 20′ di longitudine occidentale. Essa ha presso a poco cinquanta-

sei miriametri di lunghezza e venticinque di larghezza: ciò che dà in lunghezza centoventi leghe quadrate, ed in larghezza cinquemila e cinquecentundici. Secondo i calcoli danesi la superficie è di 1403 miglia quadrate, e la popolazione di 46,201 abitanti.

Vi sono molte montagne nell' Islanda; e la più conosciuta è l' *Hecla* nella parte meridionale posta a cinque kilometri circa dalla Costa: la sua sommità si solleva più di un kilometro e mezzo al disopra del livello del mare. Quantunque sia coperta di nevi, come lo richiede la sua situazione, pure è un vulcano considerabile. Si scorgono anche in vari luoghi dell' isola sorgenti di acque calde, che zampillano ad una grande altezza. Vi si osservano anche masse di basalto, ed altrove mucchi di ghiaccio, che vi sono condotti dal mare, e che portano talvolta orsi, i quali fanno poi grandi stragi.

Gl' Islandesi sono in generale di una statura media, ma non vigorosi; sono gravi ed inclinati alla superstizione: il luteranismo è da essi generalmente seguito.

L'isola è divisa in quattro quartieri, secondo i quattro punti cardinali. *Sklkolt*, specie di

un villaggio, e posto nel quartiere di mezzodì, ha il titolo di capitale, e comprende un collegio.

Le isole di *Fero* o *Feroè* giacciono al sud-est, in numero di circa 24, verso il 60.° grado e mezzo di latitudine. Gli abitanti in numero di circa 4000 sono sudditi del re di Danimarca.

Possessi danesi fuori dell' Europa.

Fra i più importanti di questi possessi si annoverano quelli dell' Asia, e somministrano alla Danimarca le merci dell' Indie necessarie al suo consumo; ciò che avanza si vende all'estero. La rendita che il Governo ne ritragge è poco considerabile. *Tranquebar* colle sue dipendenze non rende che 60,000 scudi; e la sua manutenzione ne costa più di 90,000.

Gli stabilimenti della Danimarca nell'Affrica somministrano al commercio oro, avorio e schiavi. Ma per ciò che riguarda quest' ultimo articolo dobbiamo notare che prima la Danimarca diede l' esempio dell' abolizione della Tratta dei Negri, contro la quale riclamarono per sì lungo tempo la ragione e l' umanità.

Non sono molti anni che la Corte di Cope-

naghen abrogò l' uso che attaccava i contadini al loro suolo nativo: cioè a quella Signoria in cui erano nati; onde in termini legali si appellavano *glebæ adscripti*. Questa misura fu proposta al Corpo della nobiltà d'Holstein e di Sleswich, ove si decretò quasi unanimemente che il diritto rispettivo dei Signori a questo proposito sarebbe abolito; onde si diede ai contadini la libertà di maritarsi, o di lasciar l'agricoltura per darsi a qualche mestiere senza il permesso del Signore, il quale perdette il diritto di punire senza alcuna formalità di processo i giovani dei due sessi che gli dovevano un servigio personale.

Il Trattato più importante che sia comparso su questa materia è l' Opera alemanna del professore *Schrader* dell' Università di Kiel.

Cronologia.

Quantunque gli Storici danesi facciano rimontare la storia della lor nazione ai tempi più remoti, pure sembra costante dietro i migliori Critici che non si comincia la successione dei loro re che nel decimo secolo.

Re di Danimarca.

935 Aroldo II.
985 Svenone I.
1015 Canuto II, *il Grande*.
1036 Canuto III.
1042 Magno Bono.
1067 Svenone II.
1077 Aroldo III.
1080 Canuto IV.
1086 Olao IV.
1095 Erico *il Buono*.
1105 Nicola.
1135 Erico II.
1137 Erico III.
1147 Svenone III e Canuto V.
1157 Waldemaro I, *il Grande*.
1177 Aroldo III.
1182 Canuto VI.
1202 Valdemaro II, *il Vittorioso*.
1241 Erico IV.
1250 Abele.
1252 Cristoforo I.
1259 Erico V.
1286 Erico VI.

1320 Cristoforo II.
1340 Valdemaro III.
1370 Olao.

Re di Danimarca, di Norvegia e di Svezia.

1387 Margherita.
1397 Erico VII con Margherita.
1412 Erico solo.
1440 Cristoforo.

Re di Danimarca soltanto.

1448 Cristierno o Cristiano I.

Re di Danimarca e di Svezia.

1481 Giovanni.

Re di Danimarca.

1513 Cristiano II.

Re di Danimarca e di Svezia.

1520 Lo stesso Cristiano II.

Re di Danimarca e di Norvegia.

1523 Federico I.
1533 Interregno.
1534 Cristiano III.
1559 Federico II.
1588 Cristiano IV.
1648 Federico III.
1670 Cristiano V.
1699 Federico IV.
1703 Cristiano VI.
1746 Federico V.
1766 Cristiano VII.
1808 Federico VI.

§ 2. Svezia.

I più antichi e conosciuti abitanti di questo Regno furono i Cimmeri, designati col nome di *Cimbri*. Essi erano divisi in due partiti, ciascuno de' quali aveva il suo re; e talvolta anche obbedivano ad uno stesso sovrano. Gli uni abitavano la *Gothia* o la *Gotlandia*; gli altri il paese detto dei *Suesiones* o la Svezia propriamente detta.

Geografia.

La Svezia è pressochè tutta rinchiusa in una lunga penisola, che le terre settentrionali formano avanzandosi al mezzodì tra l'Oceano settentrionale, ed il Mar-Baltico, cui bisogna aggiungere il golfo di Botnia. Avvi una corrente continua del Baltico verso l'Oceano negli Stretti di cui si è parlato nell'Articolo della Danimarca. Questo mare è meno salso dell'Oceano, e non ha flusso e riflusso; ma va soggetto ad orribili tempeste. Gli Stretti gelano in molti mesi dell'inverno.

Essa si estende dal 55.° grado e mezzo di latitudine fino all'80.°; e dal 7.° grado 40' al 27.° 40' in longitudine all'oriente. I venticinque gradi di latitudine suppongono in essa la lunghezza dal sud al nord di 375 leghe, o di più di 164 miriametri: la sua larghezza è poco considerabile.

La Svezia è separata dalla Norvegia all'ovest per mezzo di una grande catena di montagne; e ve ne sono anche molte nel suo interno. In generale sono più le parti rendute inabitabili dalle montagne, dai laghi e dalle terre incolte.

La principal ricchezza della Svezia consiste nelle sue miniere d'argento, di rame e di ferro; possiede altresì una miniera d'oro, ma poco considerabile. Vi si trovano cristalli, agate, marmi, ec.

L'inverno è lungo e rigido nella Svezia; l'estate vi passa rapidamente, e la vegetazione vi è più pronta che sotto i climi meridionali. Durante un mese o due la presenza del sole non abbandonando quasi mai l'orizzonte mantiene un calore che accende quasi le foreste. Nelle parti meridionali si raccoglie frumento, segale, orzo, avena, legumi, ec. Nell'estate i campi sono coperti dalla verzura, ed i giardini danno buonissime frutta.

La Svezia si divide in sei principali parti, le quali si suddividono in molte province; e sono dal sud al nord:

1.° La *Gothia* o *Gotlandia*;
2.° La *Svezia* propriamente detta;
3.° La *Botnia* occidentale;
4.° La *Laponia*;
5.° La *Botnia* orientale;
6.° La *Finlandia*.

Queste due ultime province furono cedute alla Russia; ma noi le notiamo qui perchè l'or-

dine geografico sia conforme allo storico e cronologico. Si debbono poi aggiungere alle sei province le isole, e la Pomerania; le quali però ora sono della Prussia.

Le principali città sono:

Stockolm, capitale di tutto il Regno, è posta sopra molte isole tra il lago Meler ed il mare, ed in mezzo agli scogli, onde ha qualche somiglianza con Venezia. Ma le case vi sono di pietra o di mattoni coperte di stucco, eccettuate quelle dei sobborghi, che sono di legno dipinto in rosso. La piazza reale, che è nel centro, s'innalza in bella situazione. Vi è un castello, un arsenale, qualche accademia, molte manifatture; e fra le altre quella di specchi, di porcellane, di tele, ec. La popolazione ammonta ad 80,000 circa.

Upsal al nord-est è la seconda città della Svezia, dopo di esserne stata la prima; ed è la sola sede arcivescovile. Se se ne eccettuano gli studenti, questa città non contiene che poco più di tremila abitanti.

Gothebourg o *Gotembourg* all'ovest nel Westgothland supera Upsal nella ricchezza e nella popolazione. Il commercio vi è considerabile, e la pesca la rendette doviziosa. Le contrade vi

sono uniformi; ed essa può avere una lega di circuito.

Carlskrona, fondata da Carlo XI nel 1680, giace nella Blekingia, e contiene undicimila abitanti circa; in essa si fanno gli armamenti considerabili.

Isole.

Alla Svezia si sogliono unire molte isole sia nel Baltico, sia nel golfo di Botnia. Le principali sono:

Rugen, al sud, passaggio ordinario di chi va dalla Svezia nella Pomerania. Quest'isola fu un tempo proprietà di un principe che ne faceva omaggio ai re di Danimarca; la pace di Vestfalia la diede alla Svezia.

Borhom al nord-est era un antico retaggio della Danimarca ceduto alla Svezia nel 1658. Ma per la brama degli abitanti esso tornò a' suoi primieri signori.

Aland è più al nord presso la Costa: essa ha 23 leghe di lunghezza ed una lega circa di larghezza; la parte settentrionale è piena di foreste, ma la meridionale è assai fertile. I cavalli vi sono piccoli, ma coraggiosi. La popolazione è di circa 8000 anime.

Gothland al nord-est può avere ventitre leghe di lunghezza sopra dieci di larghezza; essa rinchiude un'eccellente schiatta di pecore. Quest'isola appartenne per quasi due secoli alla Danimarca, ma poi nel 1643 fu ceduta alla Svezia.

La Laponia, che è la parte settentrionale dell'Europa, era divisa prima in danese, svedese e russa, perchè i tre monarchi di questi Regni ne possedevano una parte. Essa è una vasta regione divisa ora in sei distretti, i quali prendono il nome dalla provincia del Nordland, e della Westbonia, con cui confinano: quasi tutti gli abitanti sono Nomadi; nè hanno città veruna, ma solo qualche villaggio.

Norvegia.

La Norvegia giace al nord della Iutlandia sul continente; ed è compresa tra il 3.° grado ed il 10.° di longitudine orientale; e si estende in latitudine dal 57.° grado 43' fino al 71.° 3': onde le si dà una larghezza di 75 leghe, una lunghezza di 400, ed una superficie di 7934 leghe quadrate.

Il nome di Norvegia significa *cammino del*

nord. In generale è questo un paese freddo; meno però sulla Costa meridionale: le sue parti orientali sono quasi sempre coperte di neve.

La Norvegia è uno dei paesi più montuosi dell'Universo; vi si trovano catene di 20 leghe: ciò che vi dà una grandissima abbondanza di acqua, e nello stesso tempo rende difficili le comunicazioni a motivo delle valli e dei precipizi, che vi sono frequentissimi.

La principale ricchezza del paese consiste nelle sue foreste di pini, di abeti, di olmi, di frassini, ec. Vi si trovano anche cave di bellissimo marmo, miniere di ferro, di piombo, di rame, d'asbesto, di cristalli, di mercurio, di sale, di allume, ec.

Oltre gli animali comuni altrove, vi scorgiamo linci, orsi, daini, renne, ec. Il mare dà una grande varietà di pesci, alcuni dei quali, come la balena, sono di una grossezza enorme; altri assai piccoli, come l'aringa; la cui pesca è così considerabile, che alimenta, a quel che si dice, 150,000 abitanti.

La Natura ha divisa la Norvegia in orientale ed in occidentale, separate dalle montagne di Doffrefield e di Langfield. Ma la divisione po-

litica comprende quattro parti, cioè *Drontheim*, *Berghen*, *Christiania* e *Christiansand*.

Drontheim, città vasta, ricca e popolata è la capitale della divisione di questo nome. Avvi un ospitale, una raffineria di zuccaro; e vi si fa molto commercio, principalmente di legni, di pesci e di rame.

Berghen, città bella ed antica, ha un porto profondissimo, ed è assai dedita al commercio.

Christiania posta sulla baia d'*Anslo* è la sede del Governo, e capitale di tutta la Norvegia.

Christiansand, situata al mezzodì, è una città aperta e quadrata, le cui contrade sono larghe e rette. Il porto la circonda da ogni parte; ed i vascelli giungono fino alle porte dei magazzini.

Si debbono altresì conoscere *Koenisberg* all'ovest di Cristiania, notevole per le sue miniere d'argento; *Frideriskhall*, all'assedio della quale fu ucciso Carlo XII nel 1718; e *Friderickstadt*, che è la più forte piazza della Norvegia, costruita nel 1567 da Federico II.

È nel mare, a poca distanza dalle Coste, che si trova al di là del circolo polare il famoso golfo di *Malestrous*, nel quale sono inghiottiti i vascelli che da vicino gli si accostano.

I Norvegi sono generalmente vigorosi, robusti e probi. Le donne sono belle: gli uomini sono tutti artigiani; nè esercitano un sol mestiere, ma molti. La longevità vi è comune; ed a cent' anni un uomo non è creduto ancor dispensato dal lavoro. Hanno un codice di leggi a parte; e dopo che furono uniti alla Svezia, ebbero una Costituzione.

Cronologia.

Verso l' anno 470 dell' Era volgare il trono della Svezia era occupato da un certo Hirot, che prima fu re dei Goti. Egli avea meritata la mano di Thora, figliuola del Re di Svezia, combattendo e domando animali feroci sotto le finestre medesime di questa principessa. Ma questo guerriero Hirot avea un competitore nella persona di Ingo, legittimo erede della corona: costui la ottenne; ma essendosi diportato male, si abbruciò nel suo palazzo per preservarsi dal furore dei Danesi.

Nell'829 Lodovico il Pio re di Francia, pregato dagli Svedesi, loro spedì alcuni missionari, perchè predicassero il Vangelo.

Nell' 848 Regnero re di Danimarca s' impa-

droni della corona di Svezia, e la diede al suo figliuolo Biorn; ma questo principe fu poco dopo costretto a rinunciarla.

Nel 993 Olao II spedì un'ambasceria nell'Inghilterra per ottenere novelli missionari. Questo principe fu soprannomato il *Tributario*, perchè secondo il costume di quei tempi, confortato dai vescovi inglesi, spedì al papa un tributo annuo.

Sotto i regni seguenti la Svezia propriamente detta si accrebbe colla Scania e colla Gothia, che avevano avuti re particolari.

Non entreremo in altre particolarità sulla storia della Svezia. Eccellenti Critici non la fanno risalire che ai seguenti regni:

Serie dei re svedesi conosciuti nella Storia.

1150 Erico IX.
1162 Carlo VII.
1178 Canuto.
1192 Suercher III.
1210 Erico X.
1220 Giovanni I.
1223 Erico XI.
1252 Waldemaro I.

1279 Magno I.
1290 Birger II.
1320 Magno II.
1340 Cristoforo,
1387 Margherita.
1395 Alberto.
1397 Erico XII.
1408 Giovanni III.
1422 Sigismondo.
1448 Carlo Canuto Son.
1470 Stenone, Stura I, *amministratori.*
1481 Giovanni II.
1502 Stenone *ristabilito.*
1503 Swante, Nilson, Stura, *amministratori.*
1512 Stenone, Stura II, *amministratori.*
1520 Cristiano.
1523 Gustavo Vasa I.
1560 Erico XII.
1580 Giovanni III.
1592 Sigismondo.
1604 Carlo IX.
1611 Gustavo Adolfo II.
1633 Cristina.
1654 Carlo Gustavo X.
1660 Carlo XI.
1697 Carlo XII.

1719 Ulrica Eleonora e Federico I.
1751 Adolfo Federico II.
1792 Gustavo Adolfo III.
1809 Carlo XIII.
1818 Carlo Giovanni (Bernadotte).

Cenni statistici.

La cognizione della popolazione di uno Stato combinata coll' ampiezza del suo territorio è senza alcun dubbio la più importante di tutte quelle che la Statistica abbraccia. Essa è la chiave di tutto il resto; e con essa siamo condotti a determinare la forza di una nazione, i suoi mezzi di ogni specie, sia che si consideri nei rapporti dei sudditi tra lor medesimi e col lor Governo, sia nelle sue relazioni coi vicini.

Il Regno della Svezia considerato quanto alla sua popolazione è della più grande debolezza; e se il numero degli abitanti corrispondesse al territorio, esso dovrebbe avere molto più di tre milioni e quattrocentocinquantamila abitatori. Questa scarsezza d'uomini ha la sua principale causa nel rigore del clima, e nell' infecondità del suolo, una gran parte del quale coperta da montagne, da scogli, da foreste,

da paludi non è suscettiva di coltura. Si crede che non si sia coltivata che la metà di quelle terre che lo potevano essere. Nella Scania e nella Gothia orientale, ove la popolazione è più stivata, si trovano settecentottantatre abitanti per lega quadrata; ma non se ne contano nella Finlandia che centodieci; nei paesi settentrionali sessantacinque, e nella Laponia un solo individuo ogni tre leghe.

Non avvi dunque realmente che la parte orientale della Svezia che si possa considerare come popolata conformemente alla sua ampiezza; e non è che sotto quest'aspetto che si può giudicare dello stato dell'incivilimento dei suoi abitanti, che sono ben lungi dall'essere grossolani e meschini, come lo potrebbe far supporre una così debole popolazione.

Il suo Governo ha fatti tutti gli sforzi per accrescere questa popolazione, e far prosperare l'agricoltura; ma il clima ha costantemente opposta una barriera a tutti i suoi progetti: ostacolo che le guerre disastrose sostenute dagli Svedesi hanno renduto più invincibile ancora. Il danaro che fu consumato, gli uomini che furono spenti in tutte queste guerre hanno posto questa prode nazione nell'impossibilità di migliorare il suo territorio, e di moltiplicarvisi.

Per mostrare quanto le guerre, e principalmente quelle di Carlo XII, sieno costate alla Svezia, basti il notar questi calcoli.

Dal 1660 al 1760 la popolazione non si accrebbe che di un terzo; mentre posteriormente nello spazio di venticinque anni, dal 1760 al 1785, essa si aumentò di un quarto.

Oltre a ciò nel 1760 il numero delle donne eccedeva quello degli uomini di 127,237 individui.

La Svezia non è più avventurosa negli altri rami d'industria, ai quali volle applicarsi. Non è che nelle città che le arti e le manifatture possono stabilirsi e prosperare; e non si contano che centocinque città nella Svezia e nella Finlandia unite: ciò che dà una città sola in trecentosettantotto leghe quadrate; mentre l'antica Francia contava una città ogni quattordici leghe. D'altronde le città svedesi sono piccole e poco popolate. Vi sono anzi due province che non ne hanno punto: in guisa che queste città non rinchiudono che la decimaterza parte della popolazione.

Gli sforzi di Gustavo Vasa e di Cristina per far prosperar le manifatture non ebbero un gran successo. L'escavazione delle miniere ed il la-

voro dei metalli sono antichissimi nella Svezia, ma le miniere d'argento sono poco importanti; e la più ricca, che è quella di Sala, somministra annualmente duemila marche. Il prodotto delle miniere di rame, una sola delle quali detta di *Fahlum* dava nell'ultimo secolo 20,000 *schippound* (del peso di 280 libbre ciascuno), è valutata ora un anno per l'altro di 6,000 schippound. Le miniere di ferro ne danno 400,000; 360,000 dei quali sono esportati, e 3,500 convertiti in acciaio.

Le foreste fanno prosperare considerabilmente il commercio di esportazione della legna, di cui la costruzione dei vascelli assorbe una gran parte. I prodotti delle manifatture sono poco considerabili; ed in Stockolm, che è di esse la sede principale, il valore degli oggetti fabbricati non fu nell'anno 1783 che di 4,800,000 franchi; mentre in Ginevra il commercio degli orologi solamente ammontava a quarantacinque in quarantasette milioni.

Nel 1785 l'esportazione nella Svezia fu di 37,360,875, e l'importazione di 37,134,875; che se si fa uno scarso raccolto, gli Svedesi spendono per la compra dei grani molto più di quello che guadagnano colla scavazione delle

miniere, coll' esportazione della legna e colle manifatture. Si annoverano comunemente in questi paesi nello spazio di dieci anni due in tre abbondanti raccolti, quattro o cinque medi, e tre o quattro cattivi.

CAP. IV.

Impero di Russia. Sua estensione e popolazione. Geografia della Russia europea. Cronologia. Prima dinastia. Seconda dinastia o grandi principi di Volodimir. Terza dinastia dei Romansov.

Estensione e popolazione.

Prima di parlare della parte di quest'Impero che appartiene all'Europa, è indispensabile, ci sembra, il conoscerne tutta l'estensione. Questo è il più grande fra tutti gl'Imperi che sieno esistiti; e si estende dal Mar-Baltico fino al Kamtschatka sulle sponde del grande Oceano boreale, cioè dal 20.° fino al 195.° grado all'est del meridiano di Parigi.

Ora prendendo per termine medio il 59.° grado, che è quello della latitudine di Pietroburgo, o la lunghezza del grado di longitudine calcolata in leghe si avranno per la totale estensione 2,450 leghe o 1,024 miriametri, 35 kil. La larghezza può essere stimata in molti luoghi di 800 leghe.

La latitudine della Russia si estende dal 45.° grado al 75.° Templeman ne stima la superficie di 560,000 leghe; e Busching più di 830,000, di cui 670,000 sono nell'Asia.

La popolazione totale era vent'anni sono fatta ascendere a trentasei milioni di abitanti, di cui trenta erano nell'Europa, ed il resto nell'Asia. Ora secondo i computi dell'accuratissimo Balbi quarantasei milioni di abitanti si noverano nella Russia europea, e cinque soli nell'asiatica.

Dopo la divisione della Polonia e la sommissione della Curlandia, questo numero si è considerabilmente accresciuto, giacchè all'epoca di questi avvenimenti si dava il seguente prospetto:

1.° Nel 1773 la divisione della Polonia diede . . . . *abitanti*	1,226,966
2.° Terre cedute dai Turchi nel 1774, e 1783 . . . . »	171,610
3.° Terre tolte ai Turchi nel 1791. »	42,708
4.° Nella seconda divisione della Polonia nel 1793 . . . . »	3,745,663
5.° Per la sommessione della Curlandia . . . . »	387,922
6.° Per la terza divisione della Polonia nel 1797 . . . . »	1,982,271
Totale . . . . »	7,557,140

Ma bisogna osservare che questa popolazione non è distribuita ugualmente sulla superficie di questo vasto impero. Vi sono dei governi che non hanno cento abitanti sopra un miglio quadrato; e ciò addiviene nell'Asia, mentre in Europa il governo di Mosca ne contiene più di duemila quattrocentotre.

Origine.

Quantunque nello stato attuale della Russia, la massa della popolazione sia formata dall' unione di un gran numero di diverse nazioni, pure i più accreditati scrittori vi distinguono tre nazioni principali: i *Finesi*, gli *Slavi* ed i *Russi*, oriundi dagli stranieri che vi vennero dalle Coste occidentali del Baltico sotto il nome di *Varegui*, che è quanto dire occidentali. Così in Francia si appellarono uomini del nord o Normanni i pirati venuti dalle Coste della Norvegia.

In queste epoche rimote, ed anche lungo tempo dopo non si conosceva che la Russia d'Europa sotto il nome di Moscovia.

Geografia della Russia europea.

La Russia europea, di cui allarghiamo i confini all'est fino ai monti Ural, è compresa tra il 20.° e 55.° grado di longitudine all'est di Parigi; ed in latitudine dal 45.° grado fino al 71.° Essa ha 650 leghe circa dal nord al sud, e 400 dall' ovest all'est; e se non fosse di forma ineguale, sembra aver di superficie 225,000 leghe quadrate, avente ciascuna 151 abitanti.

I confini sono al nord il Mar-Glaciale, il Mar-Bianco e lo Stretto di Waygatz; all' est la catena dei monti Poyas ed Ural; al sud una piccola porzione del Mar-Caspio, il Caucaso, il Mar-Nero e la Moldavia; all' ovest la Gallizia e la Prussia Polacca.

Storch, e dopo di lui Pinkerton hanno divisa la Russia europea nella sua estensione dal nord al sud in tre regioni relative alla temperatura; ma siccome questa non è ad un dipresso la medesima in tutta l' estensione di ciascuna zona, poichè all' est il freddo è sem .e maggiore, così ci conformiamo alla divisione del Malte-Brun, che divide la Russia europea in

sei *regioni fisiche* formate dai bacini delle grandi riviere che le innaffiano. Esse sono le seguenti:

1.° I piani inclinati verso il Mar-Bianco, ove scorrono partendo dall'est la *Petzora*, il *Mezen*, la *Duna*, la quale mette foce nel Mar-Bianco, mentre gli altri due fiumi sboccano nel Mar-Glaciale;

2.° Le terre inclinate verso il golfo di Finlandia ed il Mar-Baltico, ove trovasi la *Neva* ed un fiume detto *Dwina*, che scorrendo dal sud-est al nord-ovest mette foce nel golfo di Riga o di Fionia;

3.° L'altipiano centrale, che rinchiude le sorgenti del *Volga*, del *Don* e dell'*Occa*;

4.° Le terre inclinate secondo il pendío occidentale dei monti Ural, da cui escono la *Kama* e l'*Oufa*;

5.° I piani inclinati verso il Mar-Caspio, nei quali scorre il *Basso-Volga*;

6.° Finalmente i piani innaffiati dal *Don* e dal *Dnieper*.

Vi sono molti laghi nella Russia europea, ma non ci si dipingono come considerabilissimi. I principali sono:

1.° I Laghi *Onega* e *Ladoga*, che comunicano insieme per mezzo di un canale, e le cui acque scorrono per la Neva nel golfo di Finlandia;

2.° Il Lago *Peipus* al sud del golfo, che tocca il 25.° grado di longitudine.

3.° Il Lago d'*Ilmen* alla stessa latitudine, ma più all'est sotto il 30.° grado.

4.° Finalmente il Lago di *Bielozero* ossia *Bianco* sotto il 35.° grado.

I principali fiumi sono i seguenti;

Il *Volga*, che comincia sotto il 56.° grado di latitudine al sud-est del Lago di Bielozero, e va a metter foce nel Mar-Caspio dopo un corso al quale si danno 680 leghe di lunghezza, e secondo altri 1000; i quali però è provato che s' ingannano;

Il *Don*, che comincia presso a poco alla stessa latitudine, ma più verso l'est presso ad una piccola catena di montagne, ove egli si avvicina al Volga; poi volge al sud, e si getta nel mare d'Asof dopo un corso di circa 400 leghe;

Il *Dnieper*, che comincia all'ovest dei precedenti verso il 54.° grado di latitudine, scorre al sud, e mette foce nel Mar-Nero per mezzo di una larga imboccatura tra Cherson ed Okzakof alla destra, e la punta di Kinburn alla sinistra. Prima di giungere al mare il corso delle acque è ritardato da scogli, che formano cateratte ed impacciano la navigazione.

I prodotti naturali della Russia sono necessariamente variatissimi, perchè il territorio di essa appartiene a climi differentissimi. Ma questo suolo non è fertile che in alcuni luoghi. E malgrado dell'abbondanza dei prodotti, buoni osservatori hanno provato che la parte della Russia che giace al di quà dei monti Ural è meno produttiva di 1 1/2 della Svezia, riguardata come una delle meno producitrici degli Stati inciviliti dell'Europa. Ma a motivo dell'estensione del terreno vi si fanno raccolti considerabili, quantunque l'agricoltura vi sia assai negletta, ed i principii di essa poco conosciuti.

Vi si raccolgono grani, e principalmente segale, orzo, biada, miglio, ed un po' di riso. Gli erbaggi vi prosperano, ma si abbandonano le praterie alla Natura, e non si aiutano coll'arte. Le foreste vi sono vastissime.

Tra i prodotti degli orti si notano grossissimi asparagi, poponi e funghi, che servono in gran parte al nutrimento del popolo. Nelle parti centrali ed in quelle del mezzogiorno si hanno pere, poma, uve, ec., e vi si fa il *kirsch-wasser* ed il vino.

Gli armenti di buoi e le greggie di pecore

vi sono considerabili; e l'educazione delle api vi è assai comune: onde vi si trova molto sego, mele e molta cera. I bachi da seta non vi prosperarono del pari.

Agli animali domestici, quali sono il cavallo e l'asino, bisogna aggiugnere il cammello nel mezzogiorno, e la renna nel settentrione. La pesca dei mari e dei fiumi vi è d'un grandissimo vantaggio, giacchè se ne fa sommare il prodotto a quindici milioni di rubli, ciascuno dei quali ha per lo meno il valore di quattro franchi e cinquanta centesimi. Nel settentrione si pescano le balene, le foche, i narvhal, ec.; nel Mar-Caspio storioni di tre specie; e nei fiumi, salomoni, carpi, ec. Gli animali selvaggi sono gli orsi, i lupi, le iene, le volpi, ec.

La Russia d'Europa si è estesa al sud ed al sud-ovest mercè le conquiste dell'imperatrice Caterina; ed all'est pel progresso dei lumi degli Accademici di Pietroburgo e delle altre nazioni. Eglino si sono accorti essere ridicolo il dare per confine a questa parte dell'Impero una linea arbitraria immaginata or sono trent'anni, e tirata dalla foce del Don allo stretto di Waigats, mentre la Natura lo avea imposto un limite naturale nella catena

dell' Ural, che si estende dal sud al nord partendo dal Mar-Caspio.

Di quarantanove governi che Caterina II avea fissati per la Russia, quarantasei appartengono quasi interamente all' Europa.

Eccoli ordinati, secondo Malte-Brun, in sei grandi regioni.

1.a *Regione del Centro.*

Governo 1.° di Mosca,
2.° di Wladimir,
3.° di Iaroslaf,
4.° di Kustroma,
5.° di Nischnei-Novogorod,
6.° di Rjoesan o Rasan,
7.° di Tambof,
8.° di Voronesch,
9.° di Kursk,
10.° D' Orel,
11.° di Tula,
12.° di Kaluga,
13.° di Smolensko,
14.° di Tver.

Questi quattordici Governi occupano in superficie circa 34,500 leghe quadrate, e rinchiudono 12,362,000 abitanti.

2.ª *Regione del nord.*

Governo 15.° di Vologa,

16.° di Archangel,

17.° di Olonetz.

Questi tre Governi occupano 66,000 leghe quadrate, e rinchiudono 950 in 960,000 abitanti.

3.ª *Regione del nord-ovest.*

Governo 18.° di Vybourg,

Governo 19.° di Pietroburgo,

20.° di Novogorod,

21.° di Pleskof,

22.° di Revel,

23.° di Riga,

24.° di Curlandia, che formava un dominio separato;

25.° di Polosk,

26.° di Wilna.

Questi nove Governi occupano 24,800 leghe quadrate, e rinchiudono 4,320,000 abitanti.

4.ª *Regione dell'ovest e del sud.*

Governo 27.° di Slonin,

28.° di Minsk,

29.° di Mohilof,

30.° di Wolinski,

31.° di Brazlau,

32.° di Podolski,

33.° di Kieuf,
34.° di Novogorod-Severski,
35.° di Tchernigof,
36.° di Karkof,
37.° di Voznesansk,
38.° di Ickaterinoslf,
39.° di Tauride.

I dieci primi Governi hanno 22,700 leghe quadrate, e 7,200,000 abitanti.

I tre ultimi hanno di superficie 11,000 leghe quadrate, e solamente 1,000,000 abitanti.

5.ª *Regione del sud-es.*

Paese dei Cosacchi del Don,
del Mar-Nero.

Governo 40.° d'Astracan o del Caucaso,
41.° di Saratof.

Questi quattro Governi occupano dalle 40 alle 41,000 leghe quadrate, e rinchiudono 1,270,000 abitanti.

6.ª *Regione dell'est.*

Governo 42.° di Pensa,
43.° di Simbiersk,
44.° di Kasan,
45.° di Viatka,
46.° di Pern,
47.° di Ufa od Oufa, altre volte di Orenbourg.

I quattro primi hanno sopra 15,000 leghe quadrate 2,950,000 abitanti.

I due ultimi sopra 32,000 leghe quadrate non hanno che 1,150,000 abitanti. Bisogna però osservare che una parte di questi Governi è al di là dei monti Ural, e per conseguenza appartengono all' Asia.

Quelli i quali non sono che dell'Asia, si dicono Governi di Tobolsk.
di Irskutsk.
di Kolyvan.

Le città più considerabili sono:

Pietroburgo, capitale di tutto l' Impero sulla *Neva*. Questa città fu cominciata nel 1703 da Pietro il Grande, e sopra un disegno che le diede quasi un miriametro da tutte le parti: non fu allora costruita che in legno, ma poscia venne terminata in pietra. Essa è una delle più belle città dell' Europa; e rinserra ogni genere di edificio sia per l' abbellimento e per la magnificenza, sia pel vantaggio delle arti, della navigazione, della guerra, del commercio. Vi si nota fralle altre cose la statua colossale di Pietro I eseguita in bronzo dall' artista Falconet. Questo monarca sta sopra un cavallo che sembra galoppare sull' alto di uno sco-

glio di granito, del peso di tre milioni, e che vi fu trasportato dalla distanza di più di tre miriametri. Alcuni fecero ammontare la popolazione di Pietroburgo a 400,000 abitanti, ed altri solo a 286,000.

Mosca, posta sulla *Moska* nell' interno del paese, era un tempo la capitale della Russia: essa è sommamente grande, e forma molti recinti. Gli edifici pubblici vi sono assai belli; ma le case dei privati malissimo fabbricate. Vi si ammira per la sua estensione il *Kremlin* o palazzo imperiale, al par che la Metropolitana. Si crede che essa contenga più di dugentomila abitanti. Ognuno conosce la grande catastrofe cui andò soggetta questa città nell' ultima guerra contro i Francesi.

Le altre città sono *Wibourg* al nord-ovest di Pietroburgo, porto di mare ricco e commerciante sul golfo di Finlandia; *Revel* al sud-ovest, posta pure sul golfo, capitale dell'Estonia, e piazza di commercio, in cui si tengono due fiere considerabili; *Riga* al sud sopra un golfo del suo nome formato dal Baltico, capitale della Livonia, città la più commerciante dopo Pietroburgo; *Archangel*, la quale ha un porto sul Mar-Bianco; *Cronstadt* fortificata in un' i-

sola del golfo di Finlandia in distanza di otto leghe da Pietroburgo, e contenente 60,000 abitanti; *Czarsko - Zelo* villa dell' Imperatore; *Smolensko* sul Dnieper; *Azof*, che dà il nome ad un piccolo mare che forma continuazione del Mar-Nero; *Pultava*, celebre per la vittoria di Pietro I su Carlo XII nel 1709; *Novogorod* al sud-est di Pietroburgo, ed al nord del lago Ilmen: e questa è una delle più antiche città della Russia.

Ciascun Governo poi ha una capitale del suo nome più o men considerabile. Aggiungeremo soltanto che *Kerson* è una città nuova costruita da Caterina II in distanza di un miriametro e mezzo dall' imboccatura del Dnieper, e che è formata da tre recinti con un cantiere pei vascelli.

La Crimea corrisponde all' antica *Chersoneso Taurica*; dopo la morte di Gengis-kan, Batu-kan, uno dei suoi nipoti, aveva formato all' ovest dell'Asia presso il Mar-Caspio uno Stato, che si conobbe sotto il nome d'Impero di *Kaptchac*. Verso l' anno 139 quest' Impero fu distrutto da Tamerlano.

Alla fine dell' undecimo secolo i Genovesi si erano stabiliti nella Crimea. La loro prima

conquista fu la città di *Caffa*, che i Veneziani tolsero loro nel 1297.

I kan della Crimea lasciarono che i Genovesi facessero tranquillamente il lor commercio; e questi Italiani si erano talmente rassodati sul Mar-Nero, che avevano stabilimenti a *Trebisonda*, *Amastria*, *Caffa*, *Soldaia*, *Symbol* e *Tana*: finalmente essi erano i padroni di tutto il commercio del Mar-Nero.

Duranti i tumulti che conseguitarono la conquista di Tamerlano verso il 1439, un coltivatore nomato *Gherai* trovò il mezzo di salvare uno dei giovani principi mogoli, e di allevarlo come suo figliuolo. Otto anni dopo alcune bande di Mogoli volendo avere alla loro testa un principe della schiatta di Gengis-kan, il contadino loro presentò il giovane principe *Deulet*. Fu allora deciso che tutti i kan della Piccola Tartaria aggiungerebbero al loro nome quello di quest' onesto coltivatore. In fatto i principi di questa famiglia l'hanno sempre portato fino al 1783, in cui la Crimea fu invasa da un esercito russo comandato dal principe Potemkin.

I Genovesi perdettero l' ultimo dei loro stabilimenti, cioè Caffa, nel 1475.

La Crimea è divisa in due parti dai monti che si estendono dall' est all'ovest. La parte settentrionale è piana, sterile, e buona soltanto pei pascoli. Nelle parti meridionali le valli sono di una fertilità maravigliosa: il clima vi è assai dolce, non essendo soggetto a' venti, che devastano la parte settentrionale.

Le città più considerabili sono *Perecop*, al nord sull' istmo. Questo luogo appellato Or dai Turchi, ne ha ricevuto il nome di *Or-Kapi* o la porta della Fortezza di Or. Il nome di *Perecop* in russo significa *terra scavata*. Assai vicini si trovano due laghi che forniscono molto sale; e sono all'ovest il *Khalal-Gheul* o lago permesso, e quello dell' est *Karam-Gheul* o lago vietato.

Gheuz-levé è l'antica Chersoneso, ricca, mercantile, e posta in una situazione piacevole. *Baliklava* è il miglior porto di tutto il Mar-Nero, vicinissimo alla nuova città di *Sevastopol* o *città augusta*, fabbricata dall' imperatrice Caterina II. Al sud si trova il Capo *Karadze-Bournou* o *Capo Nerastro*. Al nord-est s'incontra Caffa all'ingresso di una baia, ove è il suo porto. *Ienikale* è un Forte costruito sullo Stretto di Zabache.

Nell' interno del paese v' ha *Baktchescrai*, che è la capitale; il suo nome significa *palazzo in mezzo ai giardini*: essa è in fatto in una situazione piacevole, difesa dai monti nel verno dal freddo, nell' estate dai grandi calori. Il fiume che vi passa si nomina *Tcharak-Sou*, ossia *acqua imputridita*, onde bisogna credere che essa non sia potabile.

Prima della conquista della Russia il sultano di Costantinopoli riguardava il kan della Crimea come una specie di vassallo, e lo eleggeva col diritto di deporlo; ma gli dovea dare un successore preso dalla stessa famiglia. Dal loro canto i kan erano riguardati per un antico pregiudizio come quelli che dovevano succedere all' Impero se la famiglia degli Ottomani venisse ad estinguersi.

Popoli della Russia.

I popoli sottomessi all' Impero russo sono in grandissimo numero; ma la maggior parte per vero dire si trova solamente nell' Asia. Le nazioni che si potrebbero appellar *madri*, sono i Finlandesi, gli Schiavoni, di cui hanno la lingua e la scrittura, gli Alemanni, i Lettoni,

i Tartari, i Samoiedi, i Togosi, i Kamtchakdali, i Koriak, i Kuriler, i Yonkaquiri, i Tchouktchigni. Si aggiungano le colonie dei Persiani, dei Giorgiani, degl' Indiani.

La lingua, che come detto abbiamo, è la schiavona, ha molta relazione col polacco; e si scrive con caratteri il maggior numero dei quali rassomiglia ai caratteri greci.

La Religione è quella della Chiesa greca con alcune modificazioni. Il clero ha molti monaci, i quali non formano una gerarchia ben ordinata, nè sono gran fatto istruiti. Alla testa del clero havvi un patriarca. I sacerdoti possono maritarsi; ed hanno 8,350 chiese, tanto cattedrali quanto parrocchie.

La nazione è divisa in nobili e schiavi; questi ultimi sono generalmente tutti gli abitanti delle campagne addetti alla terra sotto il nome di *montckuks*; e che si stimano trenta in quaranta rubli ciascuno, allorquando si vende la terra. I servi medesimi sono schiavi; ed è perchè questi sono numerosissimi presso i signori, che essi non temono d' impoverire le loro terre. Siccome questo paese fu un tempo diviso in un gran numero di sovrani, così i discendenti degli antichi knez, boiardi, vai-

vodi portano ancora il titolo di principi; ed il numero di essi è in tal guisa considerabile.

In generale l'educazione particolare vi è un poco negletta; ma Caterina II e recentemente l'imperatore Alessandro hanno fatte molte fondazioni utili in questo genere.

Il governo è monarchico, ed il suo spirito è militare. Per essere ammesso alla Corte bisogna avere un grado, come anche per ottenere un luogo conveniente nel teatro.

Severa vi è la giustizia, e talvolta crudeli le pene. I ladri sono marchiati sulle gote e nella fronte; e per delitti molto minori si dà la bastonatura ossia il *knout*.

La misura itineraria della Russia è il *verste*, che corrisponde quasi a cinque kilometri.

Il commercio della Russia è considerabile, e nessuna nazione ha tante uscite. Ma noi non ci estenderemo più oltre su materie già trattate nella Storia di quest'Impero.

§ 2. Cronologia.

Rurik regnava sui Russi Varegni o Varegi stabiliti nell' Ingria.

Vi erano degli Slavi in Novogorod nell' 861.

Prima dinastia.

879 Igor.
945 Sciatoslav.
973 Iaropolk I.
980 Vladimir I.
1015 Sviatopolk I.
1019 Iaroslav I.
1055 Isiaslav, appellato anche *Demetrio*.
1078 Vsevolod I.
1093 Michele Sviatspolk.
1113 Vladimir II.
1125 Mstislav.
1132 Iaropolk II.
1140 Viatcheslav.
1140 Vsevolod II.
1147 Igor II.
1147 Isialav I.
1149 Iouri I o Giorgio.
1150 Isiaslav II.
1154 Rostislav.
1154 Isiaslav III.
1154 Iouri ristabilito.

Seconda dinastia.

Gran principi di Volodimer.

1157 Andrea.
1175 Michele.
1177 Vsevolod III.
1212 Iouri II.
1217 Costantino.
1218 Iouri ristabilito.
1237 Iaroslav II.
1247 Sviatoslav II.
1251 Alessandro I.
1264 Iaroslav III.
1276 Demetrio.
1282 Vassili o Basilio.
1294 Andrea II.
1304 Michele II.
1320 Iouri III.
1323 Demetrio II.
1324 Alessandro II.
1328 Ivan Giovanni I.
1341 Simeone.
1353 Ivan II.
1360 Demetrio III.

1389 Vassili II.
1425 Vassili III.
1462 Ivan III.
1505 Vassili IV.
1533 Ivan IV.
1584 Fedor I.
1598 Boris.
1605 Otrepiev.
1606 Vassili Choniski.
1610 Interregno.

Terza dinastia.

Casa di Romansov.

1613 Michele Romansov.
1645 Alessi.
1676 Fedor II.
1682 Ivan V e Pietro I.
1689 Pietro I solo.
1725 Caterina I.
1727 Pietro II.
1730 Anna Ivanovna.
1740 Ivan VI.
1741 Elisabetta Petrovna.
1762 Pietro III.

1763 Caterina II.
1796 Paolo I Petrovitz.
1801 Alessandro Carlovitz.

Propriamente parlando l' Impero russo comincia da Pietro il *Grande*.

CAP. V.

Alemagna. Confederazione Germanica. Sassonia. Alto-Reno. Franconia. Svezia. Baviera. Geografia. Cronologia di questi Stati.

Ordinariamente si confonde l'*Alemagna* col *Corpo Germanico*, mentre per la prima si vuol intendere il paese, pel secondo l' unione dei vari Stati che lo compongono. Quest' unione dei Principi sottomessi ad un medesimo ordine politico e formanti una Confederazione si appellava prima *Impero*, perchè aveva un Capo rivestito del titolo d'imperatore.

Divideremo adunque ciò che riguarda l'Alemagna in due parti: la prima delle quali comprenderà la descrizione generale del paese, e la seconda la Confederazione generale dei principi e la Costituzione del Corpo Germanico.

§ I. Geografia.

La Germania è presso a poco nel centro dell' Europa, ove occupa dieci gradi di latitudine

dal 45.° fino al 55.° Che se si comprendessero in essa il Gran-Ducato di Lussemburgo appartenente al re dei Paesi-Bassi, ed il Gran-Ducato di Holstein, non che le province formanti l' Impero austriaco e la Monarchia prussiana, l'Alemagna avrebbe una superficie di 182,000 miglia, ed una popolazione di 29,700,000 individui.

L'Alemagna, che si estende dall'ovest all'est, dal Reno fino alle sponde orientali del bacino dell' Oder, e dalle Alpi al Mar-Baltico, offre una vasta superficie più o meno montuosa, divisa dai bacini di quattro grandi fiumi. Tre di questi fiumi hanno le loro imboccature al nord: uno solo si dirige verso l' est. Essi sono il *Reno*, l' *Elba*, l' *Oder*, ed il quarto è il *Danubio*.

1.° Il Reno riceve alla sua diritta il Neker, la cui sorgente è vicina a quella del Danubio, il *Meno* o *Mayn*, la *Lahn*, la *Roer* e la *Lippa*.

Quantunque il *Weser* non sia stato compreso nel numero dei tre grandi fiumi dell'Alemagna, ha però un corso di circa 36 miriametri, comprendendovi il *Vera*; e mette foce nel mare d'Alemagna assai vicino all' imboccatura dell' Elba.

2.° L'*Elba* comincia al 13.° grado, sotto il 50.° presso a poco di latitudine. Esso rimonta pel nord-ovest; riceve alla sua destra la *Muldava*, la *Saal*, ec; e mette foce all'ovest dell' Holstein nel mar d'Alemagna. In esso sboccano altresì l'*Elster Nero* e l'*Havel*, per cui comunica coll' Oder mercè un canale.

3.° L'*Oder* ha una delle sue sorgenti nei monti *Crapack*, e risale ad un dipresso al nord-ovest per metter foce nel Mar-Baltico. La riviera più considerabile colla quale esso comunica, è la *Wartha* sulla destra, che egli riceve presso di Custrin.

4.° Il *Danubio* comincia in quella massa di montagne che circondano il Reno, e scorre dall' ovest all' est. Si dirige a prima giunta verso il nord-est; poi scende di bel nuovo pel sud-est a prendere il corso, che generalmente è verso il levante. Fra le altre riviere riceve alla sua destra l'*Inn*, che comincia fra le Alpi nel paese dei Grigioni, e vi mette foce in qualche distanza all' ovest di Lintz. In generale le acque delle montagne che circondano il suo letto alla sinistra, cadono dal lato opposto, cioè verso il nord.

Questo paese è in molti luoghi coperto da

foreste e da laghi; le montagne vi rinchiudono minerali di diverse sorta ed in grandissima abbondanza.

La Germania si divideva prima della Rivoluzione Francese in nove Circoli: ed è questa la divisione che noi seguiamo; non già che sia la più esatta ora che avvennero molti cangiamenti, ma perchè noi dobbiamo far camminare la geografia unitamente alla cronologia, ed agevolare più che sia possibile l'intelligenza della storia dell'Impero Germanico.

Tre Circoli si appellavano settentrionali, tre di mezzo, e tre meridionali. I primi erano quelli

di Vestfalia,
della Bassa-Sassonia,
dell'Alta-Sassonia.

I secondi, quelli

del Basso-Reno,
dell'Alto-Reno,
della Franconia.

I terzi, quelli

della Svevia,
della Baviera,
dell'Austria.

Parleremo dell'Austria in un Capitolo a parte; ed ora daremo in nove Quadri alcune particolarità geografiche sopra ciascuno dei Circoli, senza aver riguardo ai cangiamenti avvenuti.

Vestfalia.

Stati Ecclesiastici	Vescovati	Munster nel centro.
		Liegi al sud-ovest.
		Osnabruck al nord-est.
		Paderborn al sud-est.
	Abbazie	Inden nel Ducato di Iuliers.
		Corvey all'est.
		Werden nella Contea della Marck, ec.
Stati Laici.	Ducati .	Cleves e Wesel.
		Iuliers.
		Berg, ov'è Dusseldorf.
	Principati	Oost Frise al nord.
		Menden all' est.
		Verden al nord-est.
		Oldenbourg.
	Contee .	Hoia.
		La Marck.
		Ravensberg e Moeurs.
		La Lippa.
		Sayn.
		Bentheim.
		Tecklenbourg e Lingen.
		Schavenbourg.
		Westesbourg.
Città libere	Città Imperiali	Colonia.
		Aquisgrana.
		Dortmund.

Se si volessero studiare queste divisioni sulla Carta, si troverebbero ad un dipresso nell' ordine seguente, cominciando dal settentrione:

1.° Il Principato di Ooste-Frise,
2.° La Contea di Oldenbourg,
3.° Il Vescovato di Munster,
4.° La Contea d'Hoia,
5.° Il Principato di Verden o Ferden,
6.° La Contea di Schauenbourg,
7.° La Contea di Lippa,
8.° Il Vescovato di Paderborn,
9.° Il Principato di Minden,
10.° Il Vescovato di Osnabruck,
11.° Le Contee di Lingen e di Bentheim,
12.° Il Ducato di Cleves,
13.° La Contea della Marck,
14.° Il Vescovato di Liegi,
15.° Il Ducato di Iuliers,
16.° Il Ducato di Berg.

Bassa-Sassonia.

- Stati Ecclesiastici
  - Vescovadi
    - Lubecca.
    - Hildesheim.
- Stati Laici
  - Ducati . .
    - Magdeburgo
    - Brema.
    - Mecklenbourg
      - Schwerin.
      - Gustrow.
    - Holstein . .
      - Gluckstadt.
      - Gottorp.
    - Lawenbourg.
  - Stati di Brunswick
    - Luneburgo . Zell.
    - Wolfenbuttel
      - Grubenaghen.
      - Calenberg.
  - Principati
    - Halberstadt.
    - Strelitz.
    - Ratzebourg.
    - Blankenbourg.
  - Contea di Rantzau.
  - Città dette Imperiali.
    - Lubecca.
    - Goslar.
    - Brema.
    - Amburgo.
    - Mulhausen.
    - Northausen.

Studiandó questi paesi sulla Carta, si troveranno nell'ordine seguente, cominciando dal nord:

Il Ducato d'Holstein;
Il Ducato di Mecklenburgo;
Lubecca;
Il Ducato di Lavenburgo;
Amburgo;
Il Principato di Lunebourg;
Zell;
Calenberg od Annover;
Gruberhagen;
Il Ducato di Wolfenbuttel;
Il Vescovato di Hildesheim;
Il Ducato di Magdeburgo;
Il Principato di Halberstadt;
Le città dette Imperiali di
Goslard;
Nordhausen;
Mulhausen.

Alta-Sassonia.

Elettorato di Sassonia	Circolo Elettorale		Vittenberg.
	Marchesato di Misnia		Meissen.
			Dresda.
			Torgau.
	Circoli	di Lipsia	Lipsia.
		d' Ergzenburg.	Freyberg.
			Zwickau.
		di Woitgland.	Plaven.
		di Neustadt	Neustadt.
	Vescovati di		Mersbourg.
			Naumbourg.
Stati di Brandeburgo	Marca Elettorale.	Vecchia Marca	Stendal.
			Arnbourg.
		M. di Prignitz.	Perleberg.
		M. di Mezzo	Berlino.
		M. di Uker	Avelberg.
	Nuova Marca		Custrin.
	Ducato di Grossen		Grossen.
Rami di Sassonia	Weimar		Weymar.
			Eissenach.
	Cobourg		Cobourg.
	Gotha		Gotha.
	Altenbourg		Altenbourg.
	Querfurt		Querfurt.
Pomerania	Svedese		Stralsunda.
			Wolgast.
			Berghem.
			Isola di Rugen.
	Prussiana		Stettin.
			Anclam.

Principato d'Anhalt.	Deslaw. Bernbourg.
Conteo di	Schartzbourg. Mansfeld. Stolberg. Vernigerode.
Signorie di	Gera. Zwickau.

Questi Stati possono essere studiati coll' ordine seguente:

Pomerania;
Stati di Brandeburgo;
Stati dell'Elettorato, ora Regno di Sassonia;
Altri Stati dei diversi rami di Sassonia;
Principato di Anhalt.

Basso-Reno.

Stati Ecclesiastici. Arcivescovati.	di Magonza ove sono	Nell'Elettorato, Magonza. Nella Turingia, Erfurt. In Eichsfeld, Heiligenstadt.
	Treviri . .	Treviri. Hildesheim.
	Colonia .	Coblentz. Bonn. Nuys. Recklighausen. Aremberg.
Stati Laici	Palatinato del Reno — Orientale .	Manheim. Heidelberg.
	Occidentale, Frankenthal.	

Questi Stati si trovano sulla Carta nell'ordine seguente:

L'Arcivescovato di Colonia lungo il Reno;

L'Arcivescovato di Treviri, che si scosta dal Reno verso il sud-ovest;

L'Arcivescovato di Magonza lungo il Reno.

Alto-Reno.

Stati Laici	Hassia o Assia	Alta. Distretto della Lahn	Marbourg.
		Bassa. Distretto di Fulda	Cassel.
	Stati di Nassau	Nassau-Weilbourg	Weilbourg.
		Nassau-Saarbruck Usingue	Visbaden.
	Contee di Hanau ed altre		Hanau.
	Ducato de' Due-Ponti		Zweybrüoken.
	Stati di Salm	Salm	Salm.
		Kirbourg	Kirbourg.
Stati Ecclesiastici o Vescovati		Worms	Neu-Leinenge.
		Spira	Bruschal.
		Fulda	Fulda.
Città Imperiali		Worms.	
		Spira.	
		Francfort sul Meno.	
		Friedelberg.	
		Wetzlar.	
		Gelnhausen.	

Sulla Carta questi Stati si presentano nell' ordine seguente:

L'Assia;
Il Vescovato di Fulda;
La Contea di Hanau;
Il Vescovato di Worms;
di Spira;
Il Ducato dei Due-Ponti, ec.

Franconia.

- Stati Eccles. Vescovati
  - Bamberga.
  - Wurtzbourg.
  - Aischtet.
- Stati Laici
  - Principati . .
    - Culmbach
      - Boerrut.
      - Culmbach.
    - Anspach o Onolzbach.
    - Henneberg
      - Schleusingen.
      - Schamalchenden.
      - Roemild.
    - Schwartzenbourg.
    - Lahenstein-Wertheim.
    - Hoenloen.
  - Contee *in gran numero*.
  - Città Imperiali
    - Norimberga.
    - Rotembourg.
    - Wirdseim.
    - Schwintfurt.
    - Weissenbourg.

Studiando queste divisioni sulla Carta, troviamo

Il Principato di Culmbach;

I Vescovati di Wirtzburgo e di Bamberga;

Il Principato di Anspach.

Svevia.

Stati Ecclesiastici	Vescovati . .	Costanza.
		Augsbourg.
	Prepositure	Elwangen.
	Abbazie . .	Kempten.

Stati Laici	Ducato, ora Regno di Wirtemberg	Stutgard.
		Tubingen.
	Marchesato, ossia Ducato di Bade	Bade.
		Rastadt.
		Dourlach.
	Principati	Fürstenberg.
		Lichtenstein.
		Augsbourg.
		Ulm.
		Hall.
		Hailbrun.
	Città libere principali	Nordlingen.
		Donavert.
		Memmingen.
		Kempten.
		Lindaw.
		Rotweil.

Se si studiano questi Stati sulla Carta, si troveranno nell' ordine seguente:

Il Marchesato ossia Ducato di Bade;

Il Regno di Wirtemberg;
La Prepositura d' Elwangen;
Il Vescovato di Augsbourg;
Il Principato di Furstenberg;
Il Vescovato di Costanza, ec.

Augsbourg o Augusta, posta in una regione ricca ed amena tra i fiumi Lico e Wertach, è una delle più belle città della Germania. Vi si coltivano le arti dell' industria, e vi si fa molto commercio.

Baviera.

- Stati Ecclesiastici
  - Vescovati: Saltzbourg. Freysingen. Ratisbona. Passavia.
  - Prepositure: Berchtesgaden.
  - *Alcune Abbazie.*
- Stati Laici
  - Regno di Baviera
    - Alta Baviera: Monaco. Donavert. Ingolstadt. Abensbourg. Wassenbourg. Hern-Chiemsée. Burgausen.
    - Bassa Baviera: Landshut. Straubing. Cham.
  - Alto Palatinato . . . . . Amberg.
  - Principati di . . . . . Neubourg. Sultzbach. Regensbourg.
  - Città Imperiale . . . . . Ratisbona.

Questi Stati si presentano sulla Carta nell'ordine seguente:

Il Palatinato di Baviera,
Ratisbona,
Regno di Baviera,
Vescovato di Passavia,
di Strasburg, ec.

Ratisbona posta sul Danubio al confluente del *Regen* trasse da esso il suo nome. Questa città è grande, ben popolata; e dopo il 1662 divenne la sede dei rappresentanti di tutti gli Stati dell'Impero; e quest'assemblea ebbe il nome di *Dieta.* Ratisbona fu un tempo capitale dell'Impero; e fu Federico I che la sottomise ad esso.

Dopo di aver così indicate le antiche divisioni daremo ora le moderne.

Regno di Baviera.

Questo Regno confina al nord coi possessi delle Case d'Assia, di Sassonia e di Reuss; all'est col Regno di Sassonia, con quel di Boemia e col Governo di Linz; al sud con quello del Tirolo; all'ovest col lago di Costanza, col Regno di Wirtemberg, coi Gran-Ducati di Baden e d'Assia, e coll'Assia elettorale.

Esso comprende i seguenti Stati:

Tutto il *Circolo* di *Baviera*, meno la parte ceduta ultimamente all'Austria.

Quasi tutto il Circolo di *Franconia*, cioè i Vescovati di Bamberga, di Eischtadt e di Wirtzburgo, i Principati un tempo prussiani di Bayreuth e d'Anspach; le città imperiali di Norimberga, di Rothenbourg, di Schweinfurt, ec.

Nel Circolo di *Svevia* tutta la parte orientale fino all'Iller, colla Prepositura di Kempten, col Vescovado di Augusta, col Margraviato di Burgau, già appartenente all'Austria, e colle città imperiali di Kempten, Augusta, Memmingen, Kaufbeverin, Lindau, ec.

Nel Circolo dell'*Alto-Reno* parte dei Vescovati di Fulda, di Spira, di Worms, ed il Ducato dei Due-Ponti, ec.

Nel Circolo del *Basso-Reno* parte dell'Elettorato di Magonza con Aschaffenbourg, Miltenberg, ec., parte del Basso-Palatinato.

Nella *Francia* piccola parte dell'Alsazia settentrionale colla Fortezza federale di Landau.

Finalmente i possessi di parecchi principi mediatizzati.

Ora questo Regno è diviso in otto Circoli suddivisi in parecchie Giudicature.

Circolo 1.° dell' Iser;
2.° dell'Alto-Danubio;
3.° di Rezat;
4.° del Basso-Meno;
5.° dell'Alto-Meno;
6.° di Regen;
7.° del Basso-Danubio;
8.° Del Reno.

Monaco, posta sull' Isero, è la capitale, ed il suo nome significa abitazione di monaci. Le sue contrade sono rette e larghe; comprende essa molte chiese, un bel teatro, una ricca biblioteca, un gabinetto di storia naturale ed alcune manifatture. La sua popolazione si fa ora sommare a più di 60,000 abitanti.

Cenni sul Palatinato.

Il nome di Palatinato significava un'estensione di paese sottomessa ad un principe dell' Impero, che si nomava anticamente *palatino* dalla voce *palatium*. Questo nome ebbe origine da ciò che sotto i primi imperatori i palatini dipendevano più particolarmente da questi monarchi, che i duchi, che se ne allontanavano per rendersi indipendenti.

Esistettero alcuni conti palatini in diverse province, ed a prima giunta presero il nome dal luogo che abitavano. I Palatinati di Metz e d'Aquisgrana, riuniti dappoi, non ne formarono che un solo, il cui principe era elettore.

Il primo di questi principi è secondo alcuni storici *Herman I* detto il Piccolo nel 966. Ma alcuni autori risalgono ad un' epoca più rimota.

I principali avvenimenti storici i quali hanno relazione al Palatinato del Reno, sono questi:

Nel 925 secondo alcuni autori *Eberardo* di Franconia fu il primo palatino del Reno.

Lo stabilimento della Religione luterana ebbe luogo in questo Stato nel 1556.

Nel 1563 fu pubblicato il Catechismo di *Heidelberg*; ma nel 1683 la Religione cattolica ripigliò la sua preminenza.

Una parte della Baviera fu unita al Palatinato sotto Rodolfo I detto il *Balbo*, che fu duca nel 1294. Da questo principe cominciano le Linee Rodolfina e Palatina.

Nel 1610 Federico V elettore palatino sposò Elisabetta figliuola di Giacomo I re dell'Inghilterra. Avendo accettata la corona di Boemia offertagli dalla nazione, e non avendo potuto

resistere all' imperatore che la voleva ricuperare, fu posto al bando dell' Impero nel 1621.

Col Trattato di Vestfalia nel 1648 il principe Carlo Luigi, figliuolo di Federico V, ricuperò una parte degli Stati di suo padre, e si creò anche in suo favore un ottavo Elettorato.

Nel 1685 Carlo morì; e fu l' ultimo del ramo *Simmeren*. Il ramo collaterale dei Due-Ponti gli succedette nella persona di Filippo Guglielmo.

Durante la campagna del 1693 i Francesi commisero guasti esecrabili nel Palatinato.

Nel 1775 ai 20 dicembre morì l' ultimo elettore di Baviera. Si strinse ai 3 gennaio del 1778 un Accordo tra la Corte di Vienna e l'elettore palatino Carlo Teodoro, che ereditò l'Alta-Baviera; e fu soppresso il suo Elettorato.

Si scorge adunque che i beni di queste due Case, o piuttosto di questi due Elettorati, furono uniti in un solo.

Regno di Wirtemberg.

Questo Regno confina al nord col Gran-Ducato di Baden e col Regno di Baviera; all' est con questo istesso reame, così come al sud;

ove però ha anche per limite il lago di Costanza ed il Gran-Ducato di Baden, che tocca anche a ponente. È quasi tutto posto nel Circolo di Svevia; e la sola sua estremità nord-est appartiene a quello di Franconia.

Esso comprende il Ducato di Wirtemberg, le Prepositure ed Abbazie di Zwiefalten; Ellwangen, Weingharten;

Le città imperiali di Reutlingen, Eslingen, Hall, Rotweil, Heilbrunn, Gemund, Weil, Giengen, Aalen, Buchorn, Wangen, Rawensburg, Leutkirck, Ulma;

Il Principato di Mergentheim;

Le così dette cinque città del Danubio, cioè Ghingen, Munderkingen, Riedlingen, Mengen, Sulgau, come pure l'Alta e Bassa Contea di Stobenberg già appartenente all'Austria;

I possessi dei principi mediatizzati di Verhingen, e parte di quelli di Lowenstein, di Thurn e Taxis, di Furstenberg, di Waldburg, Metternich-Wienneburg-Ochsenhausen, ec.

La capitale è *Stuttgard* posta sulla *Nesen*, che si getta nel Necker. Vi si rimirano il castello, la Università Carolina, il ginnasio, un osservatorio, una biblioteca, un gabinetto di medaglie, un altro di storia naturale, ed il più gran teatro che v' abbia nell'Alemagna.

Il Regno tutto è diviso nel Distretto di Stuttgard, e nei qui sotto notati dipartimenti:

Alto-Necker;
Medio-Necker;
Foresta-Nera;
Rothenberg;
Enz;
Basso-Necker;
Iaxt;
Kocher;
Fils e Rems;
Alp;
Danubio;
Lago di Costanza.

La Foresta Nera, che comincia nel Briskaw presso il Reno, percorre una parte dei territori di Baden e di Wirtemberg, e si perde verso le frontiere del Palatinato. Presso la città di Rotweil cominciano i monti che si appellano *Alb*, voce alterata di Alpi, che si estendono fino nei dintorni di Gemunden. Queste ultime sono scoscese e scheggiose; le altre sono coperte da foreste e da verzura.

Questo paese è d' altronde uno dei più fertili della Germania; e comprende anche alcune miniere d' argento, altre di rame, di ferro, di cobalt, e cave di marmo, di alabastro, ec.

Gran–Ducato di Baden.

Questo Gran–Ducato è posto per la maggior parte nel Circolo di Svevia, e possiede in questo Circolo il Margraviato di Baden, il Principato di Ettenheim, il Vescovato di Costanza, una piccola parte di quello di Basilea.

La Brisgovia o Brisgau, l'Ortenau, il Langraviato di Nellenburg, paesi già appartenenti all'Austria.

Le città imperiali di Uberlingen, di Gengenbach, di Offenburg, di Zell, di Pfullendorf.

Nel Circolo del *Basso–Reno* comprende una parte del Basso Palatinato lungo la sponda destra del Reno.

Nel Circolo *dell'Alto–Reno* il Principato di Bruchsal.

Finalmente la maggior parte dei possessi dei principi mediatizzati di Furstenberg, d'Auersberg, e parte di quelli di Schwartzenberg, di Leiningen, di Lowenstein–Wertheim, ec.

La capitale è *Carlsruhe*, fabbricata nel 1715 sopra un disegno che si paragonò ad un ventaglio aperto, cioè ad un triangolo, la cui cima

sarebbe occupata dal castello, da cui partono tre contrade tagliate da una, che descrive una parte del circolo. Avvi una pubblica biblioteca, un gabinetto di monete, un ginnasio luterano, un giardino botanico. La sua popolazione oltrepassa i 15,000 abitanti.

Durlach, al mezzodì, era la residenza della Casa che regna al presente.

Questo Stato è diviso in otto Circoli:
Pfinz ed Enz;
Necker;
Meno e Tauber;
Murg;
Kintzig;
Treisam;
Danubio;
Lago.

Manheim, che si trova nel secondo Circolo, fu già la sede degli Elettori Palatini, e ci viene dipinta come una delle più belle città dell'Europa. Il suo castello, che è vastissimo, rinchiude raccolte preziose ed una bellissima biblioteca. Vi s'incontrano altresì molte accademie ed un osservatorio.

Heidelberg al sud-est sul Necker era anticamente la capitale. Avvi un' Università, una

scuola di economia politica ed un bell' orto botanico. Avendola il generale Tilly presa d'assalto nel 1622, la sua celebre biblioteca fu data dall' Elettore di Baviera al pontefice Gregorio V, che la incorporò a quella del Vaticano.

Vari Principati.

La Casa sovrana di *Hohenzollern* è divisa in due rami, che posseggono due Principati indipendenti, e situati nel Circolo di Svevia.

Principato di *Hohenzollern-Hechingen*, la cui capitale è *Hechingen*;

Principato di *Hohenzollern-Sigmaringen*, che ha per capitale *Sigmaringen*;

Principato di *Lichtenstein* colla città di *Vadutz* sul Reno.

Il Gran-Ducato di *Assia* comprende:

Nel Circolo dell'*Alto-Reno* parte dell'Alta-Contea di Katzenellenbogen, ed altri paesi formanti il Principato di Starkenburg, parte dell'Alta-Assia colla Contea di Nidda, ec.; quasi tutto il Vescovato di Worms, la città imperiale di Friedberg;

Nel Circolo del *Basso-Reno* parte dell' Elettorato di Magonza.

Possiede inoltre la Contea di Erbach, la maggior parte di quella di Isenbourg, il Burgraviato di Friedberg, parte delle Contee di Wertheim, di Leiningen-Westerburg e Stolberg, di Koningstein, di Solms, ec., tutti paesi mediatizzati.

La capitale è *Darmstadt* posta in qualche distanza dal Reno all' est.

Il Gran-Ducato è diviso come segue:

Principato di Starkenburg;

Principato dell'Alta-Assia;

Provincia del Reno.

Il Langraviato dell'*Assia Homburg* ha una capitale dello stesso nome.

L'*Assia Elettorale* comprende:

Nel Circolo dell' *Alto-Reno* la Bassa-Assia e parte dell'Alta, il Principato di Hersfeld, le Contee di Hanau-Munzenberg e di Ziegenhain; il Principato di Fritzlar coi baliaggi di Nacunburg, Amoneburg, ec.; la città imperiale di Gernhausen, ed una parte del Principato di Isenburg.

Nel *Circolo di Franconia* la maggior parte del Vescovado di Fulda, e la Signoria di Smalkalden nella Contea di Henneberg.

Nel Circolo *di Westfalia* una parte della

Contea di Schavenburg con alcuni Principati mediatizzati.

Cassel è la capitale; ed è posta nella Bassa-Assia e sulle sponde della Fulda. Essa è divisa in città vecchia e nuova, e questa in inferiore e superiore. La contrada di Belvedere presenta un colpo d'occhio piacevolissimo al par della piazza Federica. Il *Museo Federiciano* comprende un gran numero di curiosità naturali e di arti; la biblioteca rinchiude più di 50,000 volumi. Vi si notano anche la galleria dei quadri, il Collegio *Caroliniano*, la casa degli orfani, l'arsenale, la piazza reale.

Hanau, capitale d'una Contea dello stesso nome, è divisa in vecchia e nuova città, ed è posta al confluente della *Kinzig* e del *Meno*. La città nuova fabbricata dai Fiamminghi, che vi si ricoverarono, è assai bella, e comprende molte manifatture.

Smalkalde sulla *Werra* è celebre per la Confederazione che vi si formò nel 1536.

Questo Stato è diviso in otto province:

Bassa-Assia;
Alta-Assia;
Principato di Hersfeld;
Gran-Ducato di Fulda;

Principato di Fritzlar;
Contea di Hanau;
Signoria di Smalkalden;
Contea di Schavenburg.

Il Ducato di Nassau era prima del 1816 diviso in Ducato di Nassau-Usingen;

Principato di Nassau-Weilburg.

Esso comprende ora la maggior parte degli antichi possessi della Casa di Nassau, parte degli Elettorati di Magonza, di Colonia e di Treviri, ed i possessi d'alcuni principi mediatizzati.

La capitale di questo Ducato è Wisbaden.

Non faremo che una semplice menzione dei seguenti piccoli Principati:

di Waldeck;
di Lippa;
di Lippa-Schauenbourg.

Francfort forma col suo territorio una piccola repubblica, che giace nel Circolo dell'Alto-Reno. Essa è posta sul Meno; è una delle più commercianti della Germania, e popolata da 44,000 abitanti circa. Ora divenne la capitale di tutta la Confederazione Germanica, la cui Dieta quivi si raccoglie.

Ducato di Brunswick.

Questa Casa è attualmente divisa in due rami:
Brunswick-Wolfenbuttel, primogenito,
Brunswick-Zell, detto comunemente di
Luneburgo od. Annover.

Il Ducato di Brunswick è formato dai Principati di Wolfenbuttel e di Blankenbourg, dalla Prelatura di Helmstadt, dal Capitolo di Walkenried, e da parte del Basso-Harz. *Brunswick* sull' Ocker ne è la capitale.

Regno di Annover.

Questo Regno comprende:

Nel Circolo della *Bassa-Sassonia* la maggior parte dell' Elettorato di Annover, il Vescovato di Hildesheim, la città imperiale di Goslar, il Basso-Eichsfeld, il baliaggio di Neuengleichen, ec.

Nel Circolo di *Vestfalia* il resto del predetto Elettorato col Vescovato di Osnabruck, coi Principati di Ostfrisia, la Contea Bassa di Lingen, alcuni baliaggi e paesi mediatizzati.

Annover è la capitale, ed ha alcuni begli edifici, quali sono il palazzo degli Stati, il tea-

tro, una bella biblioteca, e molti stabilimenti per la istruzione. Vi si scorge anche un monumento eretto a Leibnitz.

Gottinga al sud sopra un canale formato dalla *Leine* è una delle più celebri città della Germania per la sua Università fondata nel 1737. Tutto vi concorre allo studio delle scienze: biblioteca, museo di storia naturale, orto botanico, osservatorio, laboratorio di chimica, accademia della scienze, ec. La sua popolazione, compresi gli studenti, è di 10,000 abitanti circa.

Questo Regno è ora diviso nelle seguenti provincie:

Principato di Calenberg;
di Grubenhagen;
di Hildesheim;
di Lunebourg;
di Brema;
di Verden;
di Osnabruck;
di Ostfrisia.
Contee di Hoya e Diepholz,
Bassa di Lingen.
Paesi mediatizzati.

Piccoli altri Stati.

Gran-Ducato di *Oldenbourg* con una capitale dello stesso nome.

Repubblica di Lubecca con Lubecca,
di Amburgo,
di Brema.

Possessi della Casa di Mecklenburgo.
Gran-Ducato di Mecklenburgo *Schwerin*;
di Mecklenburgo *Strelitz*.

Possessi della Casa di Sassonia.

La Casa di Sassonia è ora divisa in due rami, cioè nell'*Albertino* ossia Reale; e nell' *Ernestino* ossia Ducale.

Il Regno di Sassonia comprende:

Nel Circolo dell'*Alta-Sassonia* la maggior parte dell'Elettorato di Sassonia, cioè tutti i Circoli dell' Erzgeburge, di Woigtland, quasi tutti quelli di Misnia e di Lipsia, la' metà circa di quello di Merseburg; i possessi dei conti di Schönburg, e due quinti circa del Margraviato dell'Alta-Lusazia.

Dresda, che ne è la capitale, è posta sull'Elba,

che la divide in città antica e nuova. Si nota in essa il ponte che è lungo 552 piedi, il castello che racchiude una bella galleria di quadri, gabinetti pieni di cose assai curiose, una biblioteca, e molte chiese di magnifica architettura.

Lipsia supera ogni altra città del Regno per l' attività del commercio. In essa si tengono tre grandi fiere annuali; e si osservano una università, un osservatorio, molte biblioteche, ed un istituto pei sordi e muti.

Questo Regno è ora diviso in cinque Circoli:

Circolo di Misnia,
di Lipsia,
di Erzgeburge,
di Voigtland,
dell'Alta-Lusazia.

Il ramo Ernestino possiede un Gran-Ducato e quattro Ducati:

Gran-Ducato di Sassonia-Weymar, che ha per capitale *Weymar*;

Ducato di Sassonia-Meinungen, con Meinungen capitale;

Ducato di Sassonia-Hilburghausen, con Hilburghausen;

Ducato di Sassonia Coburg-Saalfeld, con Coburg;

Ducato di Sassonia-Gotha, con Gotha.

Possessi della Casa di Schwarzburg.

I possedimenti di questa Casa sono posti nel Circolo dell'*Alta-Sassonia*, e formano due Principati distinti dal nome della capitale, cioè:
Il Principato di Schwarzburg-Sondershausen,
di Schwarzburg-Rudolstadt.

Casa di Reuss.

Questa Casa possiede i seguenti Principati:
di Reuss-Greitz,
di Reuss-Schleitz,
di Reuss-Lobenstein,
di Reuss-Lobenstein-Ebersdorf.

Casa di Anhalt.

I possessi di questa Casa si riducono ai seguenti Stati:
Ducato di Anhalt-Dessau,
di Anhalt-Bernburg,
di Anhalt-Koethen.

Repubblica di Cracovia.

A questi Stati della Confederazione Germanica si dee ora aggiungere la Repubblica di Cracovia istituita nel Congresso di Vienna che le diede molte franchigie. Noi non parleremo qui degli Statuti della Confederazione stessa, perchè ne abbiamo abbastanza ragionato nella Storia della Sassonia e di altri Stati germanici.

§ 2. Cronologia.

Noi cominciamo la serie cronologica dei principi che dominarono nella Germania da Carlo-Magno.

Nel 768 egli cominciò contro i Sassoni una guerra che durò trentadue anni. I suoi antecessori Carlomanno e Pipino avevano già sottomessi i Bavari, gli Alemanni, gli Slavoni, ed alcuni distretti dei Sassoni distinti fin d'allora dal Weser in orientali od *ost-fali*, ed in occidentali o *west-fali*. Carlo Magno fondò nella Sassonia i Vescovati

di Osnabruck nel 777,
di Minden nel 780,

di Verden nel 786,
di Brema e Munster nel 788,
di Paderborn nel 796,
d' Elze, che fu trasferito ad Hildesheim nell' 822.

Nel 788 *Tassilone* duca di Baviera fu spogliato del suo Ducato da Carlo Magno, che fu riconosciuto imperatore nell' 800.

Nell' 804 i Sassoni si sottomisero a condizione di godere dei privilegi dei Franchi, e di conservare le loro leggi civili. Da ciò ebbe origine la distinzione conosciuta nella Germania di *diritto sassone* e di *diritto* franconico.

Nell' 814 Lodovico il Pio succedette a suo padre Carlo Magno;

Nell' 840 Lodovico il *Germanico* suo figliuolo divenne re di Germania.

Carlo detto il *Grosso* fu coronato imperatore nell' 884, mentre era già re di Germania, di Francia e dell' Italia.

Nell' 888 Arnolfo divenne re di Germania.

Nel 900 gli succedette Luigi IV detto il *Fanciullo*. Alla sua morte la corona passò dai principi Carlovingi agli Alemanni; e qui comincia la storia dell' Impero d'Alemagna.

Serie cronologica degl' imperatori della Germania.

912 Corrado I re di Germania.
918 Enrico I detto l' *Uccellatore*, re.
936 Ottone I, il *Grande*, imperatore.
973 Ottone II, il *Rosso* ed il *Sanguinario*.
983 Ottone III, il *Fanciullo*.
1002 Enrico II, il *Santo* e lo *Zoppo*.
1024 Corrado II, il *Salico*.
1039 Enrico III, il *Nero*.
1056 Enrico IV.
1106 Enrico V.
1125 Lotario
1138 Corrado III.
1152 Federico *Barbarossa*.
1190 Enrico VI.
1198 Federico II, Filippo, Ottone IV.
1208 Filippo è trucidato.
1247 Guglielmo.
1250 Federico muore.
1250 Corrado IV.
1256 Guglielmo muore.
1273 Rodolfo di *Habsbourg*.
1292 Adolfo di Nassau.

1298 Alberto I d'Austria.
1308 Enrico VII di Lussenburgo.
1313 Interregno di quattordici mesi.
1314 Luigi V di Baviera.
Federico III d'Austria.
1347 Carlo IV.
1378 Venceslao.
1388 Alberto II, il *Grave*.
1400 Roberto.
1410 Sigismondo.
1440 Federico IV.
1493 Massimiliano I.
1519 Carlo V.
1558 Ferdinando I.
1564 Massimiliano II.
1576 Rodolfo II.
1612 Mattia.
1619 Ferdinando II.
1637 Ferdinando III.
1658 Leopoldo I.
1705 Giuseppe I.
1711 Carlo VI.
1742 Carlo VII.
1745 Francesco I.
1765 Giuseppe II.
1790 Leopoldo II.
1792 Francesco II.

CAP. VI.

Impero d'Austria. Regno d'Ungheria. Regno di Prussia. Antico Regno di Polonia. Regno dei Paesi-Bassi. Geografia e Cronologia di questi Stati.

Austria.

L'Austria possiede:

Nella parte chiamata un tempo Impero Germanico tutto il Circolo d'Austria colle sue dipendenze nell'Istria e nell' Italia; parte del Circolo di Baviera, cioè quasi tutto l'Arcivescovato di Salisburgo, e tutta la parte della Baviera che resta alla diritta dell' Iun dopo la sua unione colla Salza; la Boemia, la Moravia, parte dell'Alta-Slesia;

Nell' *Italia* tutto lo Stato Veneto e la così detta Lombardia Austriaca, col Ducato di Mantova, la Valtellina, le Contee di Bormio e di Chiavenna, dipendenti prima dalla Repubblica dei Grigioni; un piccolo tratto del Ferrarese lungo la sinistra riva del Po, ed alcuni distretti spettanti prima al Ducato di Parma.

S' aggiungano questi Stati:

Regno d'Ungheria coi due annessi Stati di Slavonia e di Croazia, col Gran-Principato di Transilvania, e col Banato di Temeswar;

La Dalmazia e l'Albania Venete colla Repubblica di Ragusi;

I Regni di Galizia e Lodomiria nella Polonia;

La Bukowina ossia la parte nord-ovest della Moldavia nella Turchia europea.

Questo vasto Impero è attualmente diviso in sedici Governi, di cui sette hanno il titolo di Regni, che sono i seguenti:

Regno di Boemia,
d'Ungheria,
di Galizia,
di Croazia e Slavonia,
di Dalmazia coll'Albania,
dell' Illirico, suddiviso nei due
Governi di Lubiana e
di Trieste.

Regno Lombardo-Veneto, suddiviso nei due
Governi di Venezia,
di Milano.

Austria, suddivisa nei due
Governi dell'Alta-Austria,
della Bassa-Austria.

Margraviato di Moravia colla Slesia Austriaca,
Contea del Tirolo col Vorarlberg,
Gran-Principato di Transilvania,
Confini militari.

Parleremo qui di quattordici soli tra Regni e Governi, riserbandoci a parlare del Regno Lombardo-Veneto, ossia dei due Governi di Venezia e di Milano nella parte che riguarda l'Italia.

§ 1. Geografia dell'Austria.

Il governo dell'Alta-Austria è diviso in cinque Circoli: di Mühl,
di Traun,
di Hausruck,
dell'Inn,
di Salisburgo.

Linz è la città principale e la residenza del Governo; essa è posta sul Danubio: ha un castello imperiale, una bella piazza pubblica, un liceo, un ginnasio e più di 19,000 abitanti.

In qualche distanza all'ovest di *Linz* si trovano i passi di Strudel e di Wirbel, ove il Danubio aveva un corso assai ingombro dagli scogli prima che Maria Teresa vi avesse fatto

ria, della Boemia, ed eletto anche imperatore dopo la morte del suo suocero Sigismondo, ingrandisce moltissimo la Casa d'Austria.

1477 L'arciduca Massimiliano sposa Maria di Borgogna.

1496 Il suo figliuolo Filippo sposa Giovanna erede del Regno di Castiglia e d'Arragona. Carlo V suo figlio unisce sul suo capo le corone della Borgogna, della Spagna, dell'Impero, di Napoli, di Milano.

1556 Dopo la rinunzia di Carlo V la Casa d'Austria si divide nei due Rami spagnuolo ed alemanno.

1564 Massimiliano II succedette al suo padre Ferdinando I, ed a Massimiliano Rodolfo II.

1612 Mattia succede al fratello Rodolfo.

1619 Ferdinando II imprende la Guerra dei Trent'Anni.

1637 Ferdinando III continua la guerra, cui fu imposto fine nel 1648.

1658 Leopoldo I.

1705 Giuseppe I.

1740 Dopo la morte di Carlo VI comincia la

dinastia della Lorena con Francesco I sposo di Maria Teresa, unica erede degli Stati austriaci.

1745 Francesco I di Lorena è eletto imperatore.
1765 Giuseppe II gli succede nell' Impero.
1790 Leopoldo II.
1792 Francesco II.

Cronologia della Storia Boema.

Duchi.

890 Botzivoi.
902 Spitigneo I.
907 Wratislao I.
916 Wenceslao I.
936 Boleslao I.
967 Boleslao II.
999 Boleslao III.
1002 Iaromir.
1012 Udalrico.
1037 Bretislao I.
1055 Spitigneo II.

Re.

1061 Wratislao II.

Duchi.

1092 Corrado I.
1093 Bretislao II.
1100 Botzivoi.
1107 Suatopluc.
1109 Wladislao III.
1125 Sobieslao I.

Re.

1140 Wladislao IV.

Duchi.

1174 Sobieslao II.
1178 Federico.
1190 Corrado II.
1191 Venceslao II.
1193 Enrico Bretislao.
1196 Wladislao V ultimo duca.

Re.

1197 Precislao II.
1230 Venceslao III.
1253 Premislao Ottocaro.

1278 Venceslao IV.
1305 Venceslao V.
1306 Enrico di Carinzia.
Rodolfo di Habsbourg.
1310 Giovanni di Lussemburgo.
1346 Carlo I.
1370 Venceslao VI.
1419 Sigismondo.
1438 Alberto d'Austria.
1440 Ladislao Postumo.
1458 Giorgio Podiebrack.
1471 Uladislao o Ladislao II.
1516 Luigi.
1526 Ferdinando I.
1564 Massimiliano.
1575 Rodolfo.
1611 Mattia.
1619 Ferdinando II.
1637 Ferdinando III.
1657 Leopoldo I.
1705 Giuseppe I.
1711 Carlo.
1740 Maria Teresa.
1765 Giuseppe II.
1790 Leopoldo II.
1792 Francesco.

titolo di *Filo-istorica*, e 16,000 abitanti circa; *Kronstadt*, che fa un commercio considerabile; e *Carlsburg* presso il *Maros* nel Comitato di Weissenburg, che contiene più di undicimila abitanti.

Il Regno d' Ungheria, nella cui Storia abbiamo già dato un'ampia descrizione geografica, è diviso in quattro gran Circoli:

Circolo di qua del Danubio;
di là del Danubio;
di qua della Theiss;
di là della Theiss.

Questi Circoli si suddividono in Comitati ed in alcuni Distretti separati, non che nella parte civile dei due Regni di Croazia e Slavonia.

Il Circolo di quà del Danubio comprende i seguenti Comitati:

Pest con Pilis e Solt;
Gran;
Barsch;
Neutra;
Presburgo;
Treutschin;
Sohl;
Hont;

Batach;
Thurotz;
Arwa;
Liptau;
Neograd.

Nel Circolo oltre il Danubio si trovano i Comitati di

Oedenburg;
Raab;
Komorn;
Sthulweisenburg;
Barany;
Szalad;
Eisenburg;
Wesprim;
Wieselburg;
Tolna;
Schyineg.

Il Circolo di qua dalla Theiss comprende i Comitati di

Zips;
Scharosch;
Abaujavar;
Gomor e Piccolo-Honth;
Borschod;
Hevesch e Szolnok esteriore;

Paese degli Iazigi;
Piccola Cumania;
Grande Cumania;
Zemplin;
Bereg;
Ungwar.

I Comitati seguenti formano il Circolo oltre la Theiss:

Marmaros;
Szathmar;
Bihar;
Csongrad;
Temeswar;
Bekes;
Szaboltsch;
Heiducken;
Ugosch;
Tschana;
Arad;
Torontal;
Krassova.

Il *Banale* dei Regni di Croazia e Slavonia forma un Governo particolare diviso nei Comitati di Kreutz;

Agram;
Varasdin;

Sirmium;
Possega;
Verovicz.

Buda, sulla riva destra del Danubio dirimpetto a Pest, è la capitale del Regno, la sede del Palatino, e del General Comando militare. Noi non aggiungeremo altre notizie geografiche, perchè le abbiamo date nell'*Appendice alla Storia dell'Ungheria*.

Il Regno di Galizia colla Bukowina ossia col Governo di Lemberg è diviso in diciannove Circoli:

Lemberg;
Zloczow;
Zolkiew;
Przemisl;
Rzeszow;
Tarnow;
Bochnia;
Mysleniw;
Sandec;
Iaslo;
Sanok;
Sambor;
Stry;
Brzezany;

Tarnopol;
Czortkow;
Stanislawow;
Kolomea;
Czernowitz o Bukowina.

Lemberg è la sede del Governo, e contiene un Tribunale d' appello, un General Comando militare, un' università, un' accademia, un ginnasio, e circa 50,000 abitanti.

Il Margraviato di Moravia insieme colla Slesia è diviso in otto Circoli, che formano il Governo di Brünn: i primi sei appartengono alla Moravia, gli altri due alla Slesia. Essi si denominano:

Brünn;
Znaym;
Iglau;
Olmütz;
Prerau;
Hradisch;
Troppau;
Teschen.

Ad Olmütz capitale della Moravia succedette in quest' onore Brünn, che ora è la sede del Governo, del Comando militare e del Tribunale d'Appello. Essa ha un castello appellato

Spielberg, che è divenuto prigione dei condannati ai ferri.

Il Regno di Boemia comprende il Distretto di Praga, e sedici Circoli, che sono quelli di

Rakonitz;
Bunzlau;
Leutmeritz;
Saatz;
Elnbogen;
Pilsen;
Klattan;
Prachin;
Budweiss;
Tabor;
Beraun;
Kaurzim;
Biczow;
Konigingratz;
Chrudim;
Czaslau.

La capitale è *Praga* posta sulla Moldava. In essa si distinguono varie parti, cioè il castello, la vecchia città, la nuova, la piccola Praga, il sobborgo di Smichef, la città Giudea, il Wislerhad, il fiume. Un bel ponte di 1790 piedi con sedici archi mantiene la comunicazione

da un canto all'altro della città. Si danno ad essa cinque leghe di circuito, ed una popolazione di ottantamila abitanti circa con un' università, tre ginnasi, una scuola politecnica ed un gran numero d' altri istituti. *Leutmeritz* posta sull' Elba è un' altra città considerabile; e *Toeplitz* ha bagni minerali assai frequentati.

L' interno della Boemia è sparso da monti isolati d' una forma conica, sormontati quasi tutti da vecchie castella. Ma nulla vi si ammira più dello *Steingeburge* od ammasso enorme di pietre che si veggono presso di Abersbach nel Circolo di *Konigingratz*. Pietre ammassate fino all' altezza di cento o di duecento piedi sembrano all' occhio grandi torri quadrate, che occupano uno spazio di circa una lega quadrata di superficie. Vi si trova un ruscello nel mezzo, ed alcuni alberi negl' intervalli.

Ci resta ora d' indicare le divisioni della Contea del Tirolo col Vorarlberg e collo Zillerthal, che formano un Governo diviso in sette Circoli:

Valle inferiore dell' Inn;
Valle Puster;
Bolzano;
Roveredo;

Trento;
Valle superiore dell' Inn;
Bregenz.

Inspruck posta sull' Inn è la capitale di questo Governo; ed è una città ben fabbricata, assai grande, adorna di un liceo e di un ginnasio; e popolata da più di 10,000 abitanti.

Brixen o Bressanone sull' Eisach era la residenza di un vescovo, che col suo Capitolo formava parte degli Stati della Contea del Tirolo.

Trento posta sull'Adige è ben costruita, ricca ed industriosa. Avvi un bel palazzo episcopale; la piazza è adorna di una bellissima fontana di marmo; la sua popolazione si fa sommare a 12,000 abitanti.

§ 2. Cronologia.

Principali epoche della Storia della Casa d'Austria.

1273 Rodolfo di Habsbourg, eletto imperatore nel 1273, toglie ad Ottocaro re di Boemia l'Austria, dopo d' averlo viuto.

1428 Alberto II duca d'Austria, re d' Unghe-

Nel governo della Stiria troviamo cinque Circoli:

di Gratz,
di Marburg,
di Cilly,
di Bruck,
di Iudenburg.

Gratz posta sul fiume Mur è la residenza del Governo, e comprende un liceo, un ginnasio, un bel teatro e molte manifatture. In essa si tengono due fiere annuali.

Il Regno Illirico creato nel 1816 è diviso nei due Governi di Lubiana e di Trieste.

Il Governo di Lubiana comprende i cinque Circoli: di Lubiana,
di Neustadt,
di Aldesberg,
di Klagenfurt,
di Villacco.

Lubiana o *Laybach* giace su di un fiume dello stesso nome; ed è la sede del Governo. *Ydisa* od *Idria*, che forma parte del Circolo di Adelsberg, è celebre per la sua miniera di mercurio, nella quale si trova in cinabro ed in mercurio vergine, che scorre per le fessure degli scogli.

Nè si dee passar sotto silenzio il famoso lago di *Czirknitz*, in cui a vicenda si pesca, si caccia, si semina, si miete. In mezzo di esso, allorquando è pieno d'acqua, si scorgono due fertili isole: nè si asciuga che ogni tre o quattro anni.

I tre primi Circoli di questo Governo corrispondono al Ducato di Carniola, e gli altri alla Carinzia.

Il governo di Trieste, detto anche del *Littorale*, è diviso nel territorio di Trieste e nei quattro Circoli

dell' Istria,
di Fiume,
di Carlstad,
di Gorizia.

Trieste, che ne è la capitale, è posta su di un golfo dello stesso nome, ed è composta di due parti, cioè della vecchia e della nuova città. La prima è mal costruita, ma la seconda ha bellissime contrade e case. Si annovera fra le città più commercianti dell' Europa attesa l' opportunità del porto, e comprende molti letterari e scientifici istituti, ed una popolazione di più di 33,000 abitanti.

I quattro Circoli sopra notati corrispondono all' Istria, e ad una parte del Friuli, della

Croazia e della Dalmazia. In esso si comprendono le città di *Capodistria*, di *Fiume*, di *Carlstadt*, di *Gorizia*.

Nel Regno di Dalmazia unito all'Albania troviamo cinque Circoli: di Zara,
di Spalatro,
di Macarsca,
di Ragusi,
di Cattaro.

Zara è la sede del Governo, ed ha un porto che la rende commerciante. *Spalatro* è ancor più illustre per le rovine del palazzo di Diocleziano. *Salona*, che fu un tempo la capitale della Dalmazia, non è più al presente che un borgo, ove si ammirano gli avanzi dell' antichità. Molte isolette sono unite a questo Regno; e le principali sono *Arbe* e *Pago* con ricche saline, *Grossa*, *Incoronata*, *Lagosta*, *Lissa*, ec.

Il paese detto dei *Confini militari* ha una forma tutta militare, e costituisce una linea di più di novecento miglia, che si distende lungo il Confine Ottomano, ed è sempre difeso da truppe. Esso è diviso in cinque Comandi generali:

Generalato di Carlstad e Waradino;
Generalato dei Confini Banali Croati;
Generalato di Slavonia o di Peterwaradin;

Cronologia della Storia Ungarese.

L'Ungheria è il paese anticamente appellato Pannonia con una parte della Dacia e del paese degl' Iapigi. Avendola gli Unni conquistata, furono costretti a cederla ai Gepidi, che erano Goti di nazione. I Lombardi vi vennero dappoi, indi gli Avari. Carlo Magno ne fece la conquista nel 799.

Re dell'Ungheria.

997 Stefano I.
1038 Pietro.
1041 o 42 Aba.
1044 Pietro ristabilito.
1047 Andrea I.
1061 Bela I.
1064 Salomone.
1075 Geisa I.
1077 Ladislao I.
1095 Colomano.
1114 Stefano II.
1131 Bela II.
1141 Geisa II.

1161 Stefano III.
1174 Bela III.
1196 Emerico.
1204 Ladislao II.
Andrea II.
1235 Bela IV.
1270 Stefano IV.
1272 Ladislao III.
1290 Andrea III.

Molti Concorrenti.

1300 Caroberto.
1342 Luigi il Grande.
1382 Maria.
1392 Sigismondo.
1438 Alberto.
1440 Ladislao IV.
1444 Interregno.
1453 Ladislao V.
1458 Mattia I.
1490 Ladislao VI.
1516 Luigi II.
1526 Giovanni Zapolski.
1527 Ferdinando I.

Principi della Casa d'Austria.

1563 Massimiliano.
1572 Rodolfo.
1608 Mattia II.
1618 Ferdinando II.
1625 Ferdinando III.
1647 Ferdinando IV.
1655 Leopoldo I.
1687 Giuseppe I.
1712 Carlo VI.
1741 Maria Teresa.
1765 Giuseppe II.
1790 Leopoldo II.
1792 Francesco II.

§ 3. Monarchia Prussiana.

Geografia.

Questo Regno si estende dal 3.° 40' al 20.° 37' di longitudine, e dal 49.° 13' al 55.° 50' di latitudine.

Esso comprende province che non sono tutte contigue, ma formano due grandi masse distinte d'ineguale grandezza. Noi le enumeriamo qui col seguente ordine.

Provincia di Brandeburgo divisa in tre Governi :

di Berlino ;
di Potsdam ;
di Frankfort.

Pomerania divisa nei tre Governi di

Stettin ;
Stralsunda ;
Coslin.

Prussia occidentale divisa nei Governi di

Danzica ;
Marien-Werder.

Prussia orientale coi Governi di

Konigsberg ;
Gumbinnen o Lituania.

Gran-Ducato di Posen coi due Governi di

Posnania ;
Bromberg.

La Slesia divisa nei quattro Governi di

Media-Slesia ;
Montagne della Slesia ;
Bassa-Slesia ;
Alta-Slesia.

La Sassonia, che comprende i tre Governi di

Bassa-Sassonia ;
Turingia ;

Ducato di Sassonia o Merseburg.

La Vestfalia, in cui si contengono i tre Governi di

Munster;
Minden;
Arensberg.

Cleve-Berg, divisa pure ne' tre Governi di

Berg ossia Dusseldorf;
Cleve;
Colonia.

Gran-Ducato del Basso-Reno, coi tre Governi di

Coblenz;
Acquisgrana;
Treviri.

Al Regno di Prussia appartiene anche il paese di Neufchatel, che forma un Cantone della Confederazione Svizzera.

Berlino è la capitale della prussiana Monarchia. Essa è posta sulla Spree; ed è formata dall' unione di cinque città, ciascuna delle quali è governata da un particolare magistrato. Poche città sono sì ben costruite, e presentano un tutto così maestoso: ha quindici porte e duecentosessanta contrade con molte piazze, fra le quali si distingue la Guglielma, che forma un bel quadrato cinto da alberi; comprende più

di trentatre chiese, una delle quali serve pei Cattolici; e numera più di 2,500 case. La sua popolazione si fa ammontare a più di 180,000 abitanti (1).

Potsdam, distante otto leghe da Berlino, e posta sulla *Havel*, era ben piccola nel principio del secolo passato, ma ora è divenuta considerabilissima. I re vi posseggono un bel castello, in cui abitano sovent i volte. La maggior parte delle case hanno il prospetto di palazzi: questo esterno fu costruito per ordine del Re, ma l'interno, fabbricato dagli stessi privati, corrisponde ai mezzi di ciascuno di essi. Si disse di questa città che essa era una bellissima caserma. Vi si nota tra gli altri edifici un bell'orfanotrofio militare.

Francfort sull' Oder è una città assai com-

(1) Per ciò che riguarda la popolazione della Prussia, i Giornali francesi del settembre del 1826 ci presentano un fenomeno singolare. Essi dicono che nel 1825 la popolazione della Prussia era di dodici milioni e dugentocinquantamila. Ora, essendo questa popolazione nel 1815 di 10,200,000 circa, ne conseguita che nel corso di dieci anni essa crebbe più di un settimo, anzi di due milioni circa.

merciante, la quale ha una università, ed in cui si tengono due grandi fiere annuali.

Stettin è pure situata sull' Oder alla foce di questo fiume nel lago di *Haff*. Vi si scorgono un gran castello, un bel palazzo pubblico, una biblioteca considerabile, un collegio appellato ginnasio.

Stralsunda era un tempo la capitale della Pomerania Svedese; ora conserva soltanto la importanza che le dà il commercio ed il suo porto.

Danzica, distante circa una lega dall' imboccatura del braccio sinistro della Vistola nel mare, ove si forma il suo porto, è cinta da fortificazioni, e fabbricata con grande solidità, ma in un modo poco piacevole alla vista. Le contrade sono per sè medesime un po' strette, e lo divengono ancor più per alcune specie di gallerie che sporgon fuori dalle case. Luterani vi sono gli abitanti più numerosi; ma i Calvinisti ed i Cattolici hanno la libertà del culto e tempii pel medesimo. Vi si trovano molti ginnasi, un gabinetto di storia naturale, un osservatorio e molte dotte Società.

Questa città, una delle prime un tempo della *Lega Anseatica*, fa un gran commercio, che

destò la cupidità del Gran-Federico. Ora siccome il porto è costruito sopra un terreno che aveva appartenuto all'Abbazia di Oliva, celebre pel Trattato del 1660 tra la Polonia, e la Svezia, così questo principe pretese di farsene un titolo per impadronirsi di Danzica, perchè l'Abbazia d'Oliva è nella Prussia Polacca, che gli apparteneva. Gli abitanti riclamarono lungo tempo contro questa pretesa, ma inutilmente.

Più delle città di *Elbing*, di *Marienburgo*, di *Marienwerder*, di *Culm* è celebre *Thorn*, che è la più antica città della Prussia Polacca. Essa fu fondata nel 1281 dal primo gran-maestro dell'Ordine Teutonico. Dopo il 1454 si reggeva popolarmente, professando però vassallaggio alla Polonia. I natali e le scoperte di Nicola Copernico la rendettero principalmente i 'astre. Questo grand' uomo nacque nel 1472, e morì nel 1545.

Koenigsberg capitale della Prussia orientale giace sulle sponde del Pregel. Il suo nome significa in tedesco *Montagna del Re*; ed essa è composta di tre città e di quattro sobborghi, oltre il castello e la cittadella. La città propriamente detta è ben costruita; rinchiude ventitre chiese, molti collegi, quattro pubbliche biblio-

teche, ed una università illustrata dal celebre Kant.

Posen o *Posnan*, sulla riva sinistra della Wartha, è esposta a frequenti inondazioni. Il commercio però la rendette assai florida.

Breslavia posta sull'Oder è la principale città della Slesia. In mezzo a contrade strette ed a deformi case presenta alcuni begli edifizi. La cattedrale giace in un'isola formata dall' Oder, e che si appella l'*Isola del Duomo*: gli edifici del Vescovato sono cinti da bastioni, e la città tutta può essere considerata come una Fortezza.

Magdeburgo, *Colonia*, *Aquisgrana*, *Treviri* sono altre città importanti ed assai celebri nelle storie o per essere state capitali degli Elettorati, come Colonia e Treviri, o per aver servito all' incoronazione dei monarchi, come Aquisgrana, o per qualche grande catastrofe, come Magdeburgo.

Cronologia.

Sotto Carlo Magno e sotto i suoi primi successori le province ulteriori della Germania non ne formarono parte, ed ebbero il nome di *Marken* o *Marche*, cioè *Limiti*, *Confini*. Vi si posero

dei governatori, i quali erano nello stesso tempo gran-giudici (*graf*), da cui si formò il nome di *markgraf* o *governatore-giudice dei confini*.

Si riconoscevano due Marche all' est dell'Alemagna. La *Marca* detta *orientale* era quella che noi appelliamo ora la *Lusazia*; la *Marca settentrionale* era la parte di Brandeburgo appellata attualmente *Vecchia Marca* o *Alt-Marck*.

Gl' imperatori conferirono a prima giunta questi governi a vita; poscia ne formarono dei feudi ereditari.

Nel 1133 Alberto l' *Orso* ricevette dall' imperatore Lotario II la Marca settentrionale.

Questa Marca tornò all' imperatore Carlo IV della Casa di Lussenburgo, che ne investì il suo figliuolo Venceslao.

Nel 1411 Federico burgravio di Norimberga ottenne da Sigismondo la dignità di elettore di Brandeburgo, come feudo ereditario.

Nel 1499 un figlio dell' Elettore di Brandeburgo fu eletto gran-maestro dell' Ordine Teutonico.

Il gran-maestro Alberto di Brandeburgo ricevette in proprietà la Prussia, come un Ducato dipendente dalla Polonia.

Alberto abbracciò la Riforma di Lutero, e la introdusse nel suo paese. Nel 1568 egli lasciò un figliuolo in età di quindici anni, che gli succedette. Egli ebbe tre figlie ; una delle quali fu maritata a Giovanni Sigismondo principe elettorale di Brandeburgo. Giovanni Federico suo padre avea già ottenuto nel 1568 la *co-investitura* del Ducato di Prussia, che egli governò duranti gli ultimi anni di Alberto, creduto in uno stato di demenza.

Sigismondo divenne duca di Prussia nel 1618 alla morte di Alberto.

Giorgio Guglielmo principe debole morì nel 1640, e gli succedette *Federico Guglielmo.*

Nel 1660 gli venne confermato il possesso del Ducato di Prussia coll'Accordo di Oliva.

A *Federico Guglielmo* detto il *Grande Elettore* succedette il figlio Federico I, da cui ha origine la serie dei re di Prussia.

Re Prussiani.

1701 Federico I.
1713 Federico Guglielmo.
1740 Federico II soprannomato il Grande.
1786 Federico Guglielmo II.
1797 Federico Guglielmo III.

§ 4. Regno di Polonia.

Geografia.

La Geografia di questo Regno è stata in parte descritta in quella dell'Austria e della Prussia, a cui ne toccarono in sorte due parti considerabili. Resta ora che facciamo un cenno della parte che la Russia ottenne, e di cui non abbiamo fatto menzione nella Russia Europea. Oltre i governi di Witepsk, di Mohilew, di Minsk, di Wolynia, di Grodno, di Wilna, di Podolia, la Russia possiede il così detto nuovo Regno di Polonia, formato dalla maggior parte dell'Ex-Gran-Ducato di Varsavia, e diviso nelle seguenti otto Voivodie;

di Masovia;
Podlachia;
Lublin;
Sandomirz;
Cracovia;
Kalisch;
Plock;
Augustow.

Se si pongono insieme le tre parti che toccarono in sorte alle tre Monarchie della Russia, dell'Austria e della Prussia si scorgerà che l'antico Regno di Polonia si estendeva:

In longitudine, dal 13.° grado fino al 31.°

In latitudine, dal 47.° grado, 30 minuti fino al 57.°

Ciò che comprende più di nove gradi in latitudine, e per conseguenza più di duecentoventicinque leghe o cento miriametri dal sud al nord.

I diciotto gradi di longitudine debbono dare dugentosessanta leghe circa, o centododici miriametri.

La superficie era di diecisettemila ottocentosessantasei leghe quadrate, o cinquecentocinque miriametri quadrati.

Varsavia era la capitale di tutto il Regno.

Essa è ancora una città fortificata, assai commerciante; ed ha un vescovo cattolico, una università, un liceo, un ginnasio, e 76,000 abitanti circa.

Cronologia.

La Polonia, il cui nome secondo alcuni autori viene dalla voce schiavona *pole* o pianura, forma parte del paese appellato a prima giunta *Scizia* d'*Europa*, poscia *Sarmazia*, allorquando fu invaso dai Sarmati. Da questi passò agli Slavi: gli uni e gli altri erano popoli bellicosi. Si crede anche che il nome di Slavo venisse da *Slawa*, che significava *gloria*.

I Polacchi riguardano come il fondatore della lor Monarchia *Lech* I, che cominciò a regnare l'anno 550, ed i cui discendenti occuparono il trono sotto il titolo di duchi per circa 300 anni. Ma v'ha molta incertezza nei principii fino al regno di Popieli II. Alla sua morte comincia la serie dei re qui sotto notati.

Re di Polonia.

842 Piast.
861 Zeimovit.
892 Lesko IV.
913 Ziemomislao.
964 Micislao I.

992 Boleslao I.
1025 Micislao II.
1027 Interregno.
1041 Casimiro I.
1058 Boleslao II.
1081 Uladislao Herman.
1102 Boleslao III.
1138 Uladislao II.
1146 Boleslao IV.
1171 Micislao III.
1177 Casimiro II.
1194 Lesko V.
1227 Boleslao V.
1279 Lesko VI.
1289 Interregno.
1295 Premislao II.
1296 Uladislao Loketek.
1300 Venceslao, e Loketek detronizzato.
1304 Loketek ristabilito.
1333 Casimiro III.
1370 Luigi.
1382 Interregno.
1385 Edvigia e Iaghellone.
1434 Uladislao VI.
1445 Casimiro IV.
1493 Giovanni Alberto.

1501 Alessandro.
1506 Sigismondo I.
1548 Sigismondo-Augusto.
1572 Interregno.
1574 Enrico di Valois.
1575 Stefano Bathori.
1587 Sigismondo III.
1632 Uladislao VII.
1648 Giovanni Casimiro V.
1669 Michele Coribut Viecnowiecki.
1674 Giovanni Sobieski.
1696 Interregno.
1697 Federico Augusto I.
1704 Stanislao I.
1709 Federico ristabilito.
1733 Interregno.
Stanislao rieletto abdica.
1734 Federico Augusto II.
Interregno.
1764 Stanislao Augusto II.
1795 Divisione definitiva della Polonia tra la Russia, l'Austria e la Prussia.

§ 5. Regno dei Paesi-Bassi.

Geografia.

Questo Regno venne formato coi seguenti Stati:

Le Province-Unite, ossia i Paesi-Bassi Olandesi;

Tutti i Paesi-Bassi che erano dell'Austria, eccettuata una piccola parte dei Ducati di Lussemburgo e di Liburgo;

Quasi tutto il Vescovato di Liegi;

Il Ducato di Buglione.

I confini di questo Regno sono: al settentrione il Mare del Nord; all'est il Regno d'Annover e di Prussia; al sud la Monarchia francese, con cui e col mare del nord confina anche all' ovest.

Il nome di *Batavia* si crede formato antichissimamente da quello dei *Batti*, che vi si erano stabiliti intorno alle paludi.

Quello di *Paesi-Bassi* si dice ad essi applicato perchè occupano terreni inclinati verso il mare.

Il suolo di questo Regno è singolare e de-

gnissimo di osservazione agli occhi d'un geologo. Gli scavi e gli scandagli profondissimi hanno provato che il suolo attuale riposa sopra foreste, sopra argini e sopra luoghi abitati che sparvero; che queste case o queste foreste posarono esse medesime sopra un suolo più antico sottratto al mare, giacchè assai indentro nella terra si trovano avanzi di corpi marini, scheletri di balene, reliquie di vascelli. Si rinvengono poi a grandi profondità letti di sabbia e di terra vegetale.

Checchè ne sia dell' origine del suolo attuale, certo è che lo attraversano molti fiumi, fra i quali si distinguono il Reno e la Mosa.

Il Reno, che viene dalla Svizzera e che in una gran parte del suo corso da Basilea fino a Nimega separa la Francia dalla Germania, si divide in molti rami quando entra nella Batavia. Quello che conserva il nome di Reno, si avanza all'ovest infino a Leida; poi scorre verso il mare o si perde nelle sabbie presso il Forte Kakwyk.

La *Mosa* viene dalla Francia andando dal sud al nord; all' altura di Cleves si rivolge all' ovest; forma colla specie di fiume detto *Vahal* alcune grandi isole; assunse nel paese il nome

di *Maas*, poi quello di *Merwede*; riceve il *Leck* alla destra; poi mette foce nel mare con un grandisimo numero d' imboccature.

Un numero infinito di canali attraversa il paese in tutte le direzioni, e serve alla navigazione delle piccole barche che dagli abitanti si nominano *trekschuyten*. La maggior parte di questi canali è fiancheggiata da tigli e da elegantissime case.

Ma l' ammasso di acque più considerabile è la *Zuyderzee* o Mare del Sud, che succedette nel 1225 all'antico Lago *Flevo*, sommergendo tutte le terre dei dintorni. Esso è situato al nord di Utrecht, tra la Frisia all'est e la Nord-Olanda all' ovest.

Le *Province* dette *Unite* in numero di sette erano le seguenti:

Olanda	*Capitale* Amsterdam
Zelanda	» Middelburgo
Utrecht	» Utrecht
Gueldria	» Nimega
Ouer-Yssel	» Deventer
Groninga	» Groninga
La Frisa o Frisia . . .	» Leuwarde.

Nella Rivoluzione del 1795 ad imitazione della Francia si divise il paese in dipartimenti;

e ciascun dipartimento ricevette un nome tolto da qualche oggetto fisico, e particolarmente dai fiumi ovvero dai mari.

Dipartimenti	*Capo-Luoghi*
Dell'Ems	Leuwerden
Del Vecchio-Yssel	Zwol
Del Reno	Arnheim
Dell'Amstel	Amsterdam
Del Texel	Alkmar
Della Delft	Delft
Del Dommel	Bois-le-Duc
Della Schelda e Mosa	Middelbourg.

Finalmente nel 1801 la Repubblica batava fu divisa in questi Dipartimenti:

Groninga	Groninga
Frisa	Leuwarde
Over-Yssel	Zwol
Gueldria	Arnheim
Utrecht	Utrecht
Olanda	L'Aia
Brabante	Bois-le-Duc
Zelanda	Middelbourg.

Il presente Regno dei Paesi-Bassi è diviso nelle seguenti diciotto province:

Olanda, suddivisa nei due Governi di
Sud-Olanda;
Nord-Olanda;
Frisia;
Groninga;
Drenthe;
Ouer-Issel;
Gueldria;
Utrecht;
Nord-Brabante;
Zelanda;
Fiandra occidentale;
Fiandra orientale;
Hainaut;
Namur;
Gran-Ducato di Lussembourg, che appartiene in ispezialità al re, che come gran-duca è membro della Confederazione Germanica;
Liegi;
Limburgo;
Sud-Brabante;
Anversa.

Si debbono aggiungere i possedimenti e le colonie delle quali si parlerà a suo luogo; e che sono

Nell'Asia alcune città dell'India, e Malacca nell' Indo-China;

Nell'*Oceanica* l' isole *Iava*, *Celebes*, l'Arcipelago delle Molucche, alcune piazze in *Sumatra*, *Borneo*, *Timor*, ec.

Nell'Affrica alcuni Forti nella Guinea;

Nell'America l'America Olandese con alcune isole nell'Arcipelago delle Antille.

Amsterdam è la prima città dei Paesi-Bassi; ma il re e tutti i supremi dicasteri risiedono all'Aia, ed il principe ereditario vive in Brusselles. Gli Stati generali si raccolgono a vicenda in queste due città.

L'*Amstel*, che passa da Amsterdam, le ha dato il suo nome. Questa città è costruita sopra un terreno paludoso; e va soggetta al doppio inconveniente, di aver le sue case sopra travi ficcate nella terra, e di sentire esalazioni insalubri nei grandi calori. Vi si rimediò alla meglio colla più grande pulitezza, e coll' agitazione in cui si tengono le acque di un numero infinito di canali che attraversano la città in tutte le direzioni.

Dal lato del mare Amsterdam ha la forma di un semicircolo; e da quello di terra è cinta da un riparo fortificato da ventisei bastioni. Il

porto può contenere fin mille navi; ed è cinto dintorno da una strada che ha quasi tre kilometri di lunghezza. I più begli edifici sono il *palazzo della città*, nei sotterranei del quale si conservarono le immense somme che formavan la base della banca; la *borsa*; il *Monte di pietà*; il *ginnasio*; il *collegio d'anatomia* e di *chirurgia*; il *giardino botanico*, che è fuori della città; l'*Uffizio della marina* costruito nell'acqua del porto; il *teatro*; il *magazzino*; i *palazzi* delle compagnie delle Indie Orientali ed Occidentali, e molte belle chiese.

Ma Amsterdam manca di acqua dolce, e bisogna procurarsene col mezzo delle cisterne. Il passaggio delle acque tra *Het-ye* ed il *Zuiderzee* si appella *Pampus*; ed è assai basso, in guisa che i vascelli toccano il fondo. Anzichè sgombrare questo lido, gli Olandesi, i quali non avrebbero voluto rendere questo servigio ai nemici, preferirono per lungo tempo di rimorchiare i lor bastimenti. Ora si fanno sollevare col mezzo di quelli che essi chiamano *cammelli*, e nel momento del flusso vi giungono con facilità. La popolazione di Amsterdam si fa sommare a 200,000 abitanti circa.

L'*Aia*, adorna di begli edifici, di bei canali,

di bei viali di tigli, è una delle più amene città dell'Europa. *Riswych* è celebre pel Trattato di pace che vi si conchiuse nel 1697. *Leyda* assai popolata comprende una bellissima biblioteca, un osservatorio, un orto botanico, un gabinetto anatomico, una scuola latina, un collegio francese, e manifatture di bei panni.

Harlem ha un' accademia rinomatissima; comunica con Amsterdam e con Leida per mezzo di canali; contiene fabbriche di panni, di sete, di tele; ed è vicina ad un gran lago che porta il nome di *Mare di Harlem*.

Rotterdam, appellata *Merwed* dagli Olandesi, giace sulla Mosa; ed è attraversata da un piccolo fiume detto *Roter*, da cui riceve il nome. Il suo porto è vasto e comodo; i più grandi vascelli possono arrivare fino al mezzo della città per via di canali profondi, dai quali è intersecata. La sua *Borsa* è un edificio magnifico; e la sua Banca è celebre pei vantaggi che procura al commercio.

Utrecht giace in un' uguale distanza ad un dipresso dal Zuiderzee al nord, e dalla Mosa al sud sopra un braccio del Reno. Vi si trovano una università celebre ed antica, e sette bei viali, uno dei quali è consacrato ad un

giuoco del maglio, che si dice essere il più bello dell'Europa. Questa città è celebre pel Trattato che porta il suo nome sotto la data del 1579; pel Congresso del 1712 relativo alla successione della Spagna, e pei Trattati del 1713 e 1714.

Il canale che va da Utrecht ad Amsterdam è forse il più ameno di tutta la terra. In tutta la sua lunghezza, che è di otto leghe è cinto da giardini e da deliziose ville.

Non faremo qui che accennare le città di *Arnheim*, di *Nimega*, di *Middelbourg*, di *Flessinga*, la quale ha un buon porto ed un arsenale, di *Anversa*, che è posta sulla Schelda; ma non si dee passare sotto silenzio Brusselles, in cui risiede ordinariamente la Corte. Essa è posta sulla Senne: è assai commerciante ed industriosa; comprende un' università e parecchi altri istituti letterari, con una popolazione di circa 80,000 abitanti.

Cronologia.

Gli autori variano nelle opinioni sull' origine dei Batavi; ma sono concordi sul loro stato ai tempi di Cesare, cioè cinquantaquattro anni circa avanti l'Era volgare. Essi formavano allora una possente nazione.

Quantunque Tacito non nomini che una città parlando delle abitazioni dei Batavi, pure si può presumere che ne avessero molte. Fors'anche il luogo che egli appella *Oppidum Batavorum* era il solo che fosse un po' fortificato, e gli altri non erano che abitazioni senza difesa.

I Batavi sottomessi dalle armi dei Romani si trovarono compresi nella Germania inferiore.

L'unione dei fiumi che si scontrano nel loro paese, e la facilità che i Romani vi trovavano per rimontare nell'interno delle terre aveano fatto dell'*Isola dei Batavi* (paese tra la Mosa ed il Reno) il convegno ordinario degli eserciti romani, che vi si portavano per mare, e di là si avanzavano nelle Gallie.

I Batavi furono per lungo tempo amicissimi dei Romani. Si scorgono sotto i regni di Augusto, di Tiberio, di Caligola, di Nerone, di Claudio sempre e fermamente attaccati al servigio degl'imperatori. Allorquando Vitellio ed Ottone si disputavano l'Impero, avendo molte nazioni guerriere tentato di ricuperare la lor libertà, i Batavi seguirono quest'esempio.

Uno dei primi personaggi della lor nazione, *Civile*, dopo di aver dimorato per lunga pezza in Roma, si dichiarò apertamente contro Vi-

tellio, di cui fece conoscere i vizi: lo sdegno divenne generale; si scosse il giogo dei Romani; e Civile fu dichiarato Capo dell'esercito.

Fin dalla prima battaglia egli ruppe i Romani, e si conservò lungamente ad essi superiore. Ma dopo l'arrivo di Cereale generale romano, egli combattè con minor vantaggio. Fece anche ripassare alle sue truppe uno dei rami del Reno che si appellava *Vahalis* (*Vahal*); e ritirato nell'isola, ruppe la diga che Druso aveva fatta costruire, e diede origine ad un novello ramo che al presente è il Leck.

E qui è da notare che ai tempi dei Romani non si conosceva che un fiume che sotto il nome di Yssel rimontava fino al Lago *Flevo*. Druso fece scavare un canale, che cominciando ai *Castra Herculis*, ove si trova attualmente Arnheim, veniva a congiungere questo fiume nel punto più vicino. Così questo canale stabilì una comunicazione delle acque del Reno coll' Yssel. Essendosi queste acque accresciute al punto in cui si veggono, il nome di Yssel fu dato al canale ed alla continuazione della riviera fino al Zuiderzee, formato dall' estensione del Lago *Flevo*; ed il nome di *Oude-Yssel* rimase alla parte del fiume che si estendeva dalla sua sorgente alla imboccatura del canale.

La guerra terminò con un Trattato onorevole pei Batavi; e questo popolo rientrato nell'amicizia dei Romani, servì con zelo sotto gli imperatori. Ma allorquando la debolezza dell'Impero ebbe lasciate le province esposte alle scorrerie dei Barbari, è probabile che i Batavi prendessero le armi con esso loro, e vi si confondessero.

Così questa nazione celebre pel suo valore e per la sua fedeltà agl' impegni contratti, si unì a quella dei Franchi, quantunque continuasse ad abitare il paese che porta ancora il nome di *Batavia*. Gli Olandesi furono i primi discendenti degli ultimi Batavi.

Avendo i Franchi diviso questo paese in molte piccole province, i governatori ribellandosi ne formarono altrettanti piccoli principati indipendenti; di cui sarebbe assai arduo il dare un'esatta serie cronologica: onde noi non ci atterremo che alle epoche più famose.

Diremo soltanto che Margherita, figliuola unica di Giovanni III duca del Brabante, principe allora assai potente, portò queste provincie in dote a Luigi di *Male*, il quale era *conte di Fiandra*. La lor figliuola, appellata pur essa Margherita, fece passare la Fiandra ed il Bra-

bante nella Casa di Francia mercè il suo matrimonio con Filippo l'*Ardito* fratello di Carlo V, e duca di Borgogna (verso il 1360).

Questo principe ed i suoi successori fecero novelli acquisti, che accrebbero sempre più i loro dominii. Finalmente Maria figliuola unica di Carlo il *Temerario* portò in dote questa ricca successione nel 1477 a Massimiliano arciduca d'Austria, e figliuolo dell' imperatore Federico III.

Il loro figliuolo Filippo sposò Giovanna figliuola di Ferdinando di Arragona e di Isabella di Castiglia; e da questa unione nacque Carlo V, il quale ereditò la Borgogna ed i Paesi-Bassi che formavano allora diciassette provınce.

Carlo V permise a ciascuna di esse di governarsi secondo le proprie leggi e privilegi. Ma avendo *Filippo* II suo figliuolo tentato di sottometterle ad un più rigoroso governo, e di stabilirvi l'Inquisizione, nacque una generale rivolta. I due primi Capi dei ribelli, i Conti di Horn e di Egmont, furono presi e decapitati. Ma il Principe d'Orange, che si pose alla testa del partito cui si diede il nome di *gueux* o di *pezzenti*, fu l'anima di una Lega che

si appellò l' *Unione di Utrecht*, e fu conchiusa nel 1679.

La lotta tra la Spagna e le Province-Unite durò presso a poco ottant' anni; e l' indipendenza delle province non fu riconosciuta veramente che nel 1648 in occasione del Trattato di Westfalia.

Lo *Statolderato* od il potere esecutivo che si affidava ad un Capo supremo tolto dalla Casa d'Orange, dopo di essere stato abolito, fu di nuovo istituito nella persona di Guglielmo III nel 1748. Questa dignità si rese ereditaria nella famiglia di questo principe.

Guglielmo V tentò di accrescere i suoi privilegi, ma alcune province si ribellarono. La pace fu restituita all' Olanda dalle truppe prussiane; ma una nuova e più fiera tempesta la turbò, allorquando surse la Rivoluzione di Francia.

Lo Statolder si fece investire di un potere dittatorio; ma nè le sue cure nè quelle degli altri valsero a respingere i Repubblicani. Pichegru nel 1795 si rendette padrone di Rotterdam, di Utrecht, di Amsterdam; il Principe d'Orange si ricoverò colla sua famiglia nell'Inghilterra; lo Statolderato fu abolito, e fu

creata la così detta *Repubblica Batava*, che ebbe una breve esistenza.

Quanto alle dieci province possedute dalla Casa d'Austria; ed una delle quali, cioè l'Artois, era stata già da lungo tempo conquistata dalla Francia, esse furono invase due volte dai Francesi. La prima sotto gli ordini del generale Dumourier nel 1792; la seconda nel 1794, dopo la battaglia di Fleurus, dai generali Iourdan, Pichegru e Moreau.

Queste province furono poscia unite alla Francia con un decreto del Corpo Legislativo, che le divise in nove dipartimenti.

Registro dei Rami contenuti nel presente Volume.

Veduta, ec. *pag.* 28, *ma da collocarsi nel frontispizio.*
Argine, ec. *pag.* 43.
Alfredo, *pag.* 51.

Elenco delle Storie finora pubblicate

S' aggiungono i due volumi, l'uno contenente *I Cesari dell' imp. Giuliano*, l'altro *l' Indice generale della Storia d' America*, i quali si danno gratis agli Associati.

Avvertesi che le suddette Storie si vendono anche separatamente al prezzo stesso d' associazione, ch' è di lire due italiane colle figure in nero, e lire due e 75 centesimi colle figure colorate; e che chiunque vuole può associarsi a quella Storia che più gli piace, non che a tutte unite, ancorchè di queste non prendesse che due volumi al mese soltanto. Ai soli Associati però all'intera Collezione son destinati i premii promessi nel Discorso preliminare che porta la data del 3 gennaio 1825, ove è promesso ancora che se la Collezione oltrepassasse i 180 volumi, gli Associati riceveranno gratis i volumi di più dei 180 de' quali si continuerà a pubblicarne due al mese sino all' intero compimento.